

1 maggio

INTRODUZIONE al Rosario

Padre nostro (aramaico)

אבון דבשמיא נתקדש שמך
תאתא מלכותך
נהוא צבינג איכנא דבשמיא אף בארעא
הב לן לחמא דסונקנ יומנא
ושבוק לן חובין
איכנא דאף חנן שבקן לחיבין
ולא תעלן לנסיונא
אל פצן מן בישא אמין :

Ave Maria (russo)

Радуйся, Мария, благодатиполная!
ГосподьсТобою;
благословеннаТымеждуженами,
иблагословенплодчреваТвоегоИисусу.
СвятаяМария, МатерьБожия,
молисьонас, грешных,
нынеивчасмертинашей. Аминь.

Raduisya, Mariya, Blagodatniya!

Gospody s Toboyo.

Blagoslovyenna Toi sredi zhenshchin, i

blagosloven plod chreva Tvoero, Iesus.

Svyataya Mariya, Matyer Bozhiya,

moliys o nas, greshnoykyh,

noine i v chas smerti nasheii. Amen.

Introduzione

L'AVE MARIA, insieme al Padre nostro, è la preghiera più amata e recitata dai cristiani. Nella sua brevità contiene l'essenziale: ciò che, in sintesi, si può dire di Maria, e ciò che ognuno le può chiedere e confidare, pregando.

Questa preghiera molti l'abbiamo appresa in famiglia; per questo è cara al cuore più di ogni altra. Ci resta ancora in mente il modo di recitarla dei nonni, come assorti in pensieri di cielo, a colloquio con Dio. Quanta semplicità e profondità in quel modo di pregare!

L'AVE MARIA è bella perché contiene il nucleo centrale - il cuore - del progetto di Dio, che vuole tutti salvi. Ogni volta che la recitiamo ricordiamo questo intento di salvezza di Dio e il nostro modo di realizzarlo.

Ricordiamo le meraviglie compiute da Dio a favore dell'uomo e ridiciamo in continuazione la sua misericordia a nostro favore.

In questo mese preghiamo il Santo Rosario facendoci aiutare da un commento alle espressioni che compongono l'AVE MARIA, per rinverdire la conoscenza del mistero di Maria e per rinvigorire la fede e l'amore che portiamo a Lei, nostra tenerissima Madre.

La Vergine benedica il cammino che oggi cominciamo su queste pagine, che partono dal cuore e vogliono raggiungere tutti coloro, giovani o meno, che sono alla ricerca di una presenza e di una compagnia per una via meno incerta e meno sola.

MARIA, L'ELEGANZA DEL VIVERE E DELL'ESSERE

*Noi, eterni insoddisfatti,
guardando te, Maria,
contempliamo
la misura piena della vita.
Tu sei il "di più", l'oltre,
quello che ci manca,
che desideriamo,
che sogniamo.
Tu rappresenti
il progetto definitivo,
completo, totale
della vita umana.
Questo è ciò che cerchiamo.
E questo ci basta.*

*Tu sei l'eleganza
in tutti gli aspetti della vita;
non l'arrangiamento,
l'accomodamento,
una misura approssimativa...
Ma il tutto, la pienezza,
la misura traboccante!
Tu non hai bisogno
di apparire, perché sei.
Non inganni,
perché hai verità da vendere.
Non hai nulla da nascondere,
perché in te
tutto è trasparenza, luce.*

*Tutto è splendore,
tutto è bello, tutto è gioia,
perché tutto ha senso.
Lo splendore della vita casta,
l'illimitatezza della gioia,
la smisuratezza della felicità;
Tu non sei altro che il "già"
del nostro "non ancora".
Guardando a te, troviamo
un cammino e un futuro.*

2 maggio

LA STRUTTURA: lode e supplica

Padre nostro (ebraico)

אָבִינוּ שְׁבַשְׁמַיִם, יִתְקַדֵּשׁ שְׁמֶךָ,
תְּבוֹא מַלְכוּתְךָ, יַעֲשֶׂה רְצוֹנְךָ
בְּבַשְׁמַיִם, בֵּן בְּאֶרֶץ.
אֵת לֶחֶם הַקֶּנוֹ תֵּן לָנוּ הַיּוֹם
וּסְלַח לָנוּ עַל הַטְּאִינֹו
כְּפִי שְׂסוּלְחִים גַּם אֲנַחְנוּ לַחֻטְאִים לָנוּ
וְאַל תִּבְיַאנוּ לִיְדֵי נִסְיוֹן,
כִּי אִם הִלְצֵנוּ מִן הָרָע.
כִּי לָךְ הַמְּמַלְכָה, הַגְּבוּרָה וְהַתְּפָאֶרֶת
לְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים

Avinu shebashamayim

yitkadesh shimcha,

tavo malchutecha,

yease retsoncha kebashamayim

ken ba'aretz.

Et lechem chukenu ten lanu hayom,

uslach lanu al chataeinu,

kefi shesolchim gam anachnu

lachot'im lanu.

Veal tevienu lijdei nisajon

ki im chaltzenu min hara.

Ki lecha hamamlacha hagvura

vehatif'eret leolmei olamim.

Amen.

Struttura dell'Ave Maria

L'Ave Maria si compone di due parti: la prima: *lode*; la seconda: *supplica*.

LODE a Maria fatta con le parole a lei indirizzate dall'angelo e da Elisabetta. 1. Tra le lodi a Maria, nessuna è simile o superiore a questa, formata da parole rivelate, contenute nel Vangelo.

2. Questa lode costituisce un filone ininterrotto di preghiera che parte idealmente da Gabriele e da Elisabetta e giunge fino ai nostri giorni, facendosi carico della voce dei secoli.

3. Come ad Elisabetta fu necessaria la luce dello Spirito Santo per riconoscere in Maria «la benedetta fra tutte le donne», così solo nello Spirito Santo ognuno di noi può dire a Maria «ave... benedetta» con vera adesione di fede.

SUPPLICA: l'attuale formulazione ha conosciuto espressioni alterne secondo gli ambienti e le epoche.

A metà del 1300 si diceva: «*Santa Maria, madre di Dio, madre di grazia e di misericordia, prega per noi...*».

Il termine «peccatori» viene introdotto soprattutto a seguito della predicazione di S. Bernardino da Siena, a metà del 1400, e appare nel Catechismo di Pier Canisio nel 1548. Nel 1568 Pio V, raccogliendo vari elementi, fissa le forme della supplica nei termini attuali.

L'AVE MARIA è associata alla recita dell'Angelus, che dall'antichità si recita all'alba, a mezzogiorno e al vespro.

Il Rosario è stato iniziato e diffuso da San Domenico e dai suoi frati.

AVE, MARIA, SERVA E MADRE

*Maria, umile serva dell'Altissimo,
il Figlio che hai generato*

ti ha resa serva dell'umanità.

*La tua vita è stata un servizio
umile e generoso.*

*Sei stata serva della Parola,
quando l'Angelo ti annunciò
il progetto divino della salvezza.*

*Sei stata serva del Figlio,
dandogli la vita e rimanendo
aperta al suo mistero.*

*Sei stata serva della redenzione,
stando coraggiosamente ai piedi
della Croce, accanto al Servo
e Agnello sofferente,
che s'immolava per nostro amore.*

*Sei stata serva della Chiesa
il giorno della Pentecoste
e con la tua intercessione continui
a generarla in ogni credente,
anche in questi tempi
difficili e travagliati.*

*A te, giovane figlia di Israele,
guardo con fiducia i giovani
del terzo millennio. Rendili capaci
di accogliere l'invito del Figlio tuo
a fare della vita un dono totale
per la gloria di Dio. Fa' loro capire
che servire Dio appaga il cuore
e che solo nel servizio di Dio
e del suo regno ci si realizza
secondo il divino progetto
e la vita diventa un inno di gloria
alla SS.ma Trinità.*

Amen

(Beato Giovanni Paolo II)

3 maggio

AVE, RALLEGRATI!

“figlia di Sion”

Padre nostro (greco)

Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς
ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου
ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου
γενηθήτω τὸ θέλημά σου,
ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ τῆς γῆς.
Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον
δὸς ἡμῖν σήμερον
καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφελήματα ἡμῶν,
ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφίεμεν
τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν
καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς
εἰς πειρασμόν,
ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.
Αμήν.

Ave Maria (greco)

Χαίρε, Μαρία, κεχαριτωμένη
ὁ Κύριος μετὰ Σου,
ευλογημένη Συνεγυναίξι,
καὶ ευλογημένος ὁ καρπὸς
τηςκοιλίας Σου, ὁ Ἰησοῦς.
Αγία Μαρία, Θεοτόκε,
πρέσβευ ἐπέρημών των αμαρτωλών,
νυν καὶ ἐν τῷ ὄρα
του θανάτου ἡμῶν.
Αμήν.

Ave, rallegrati!

Luca, che scrive in greco, riferendo il saluto dell'angelo Gabriele a Maria, usa il termine abituale fra i greci: *Kaire*, che in latino si dice *ave* (salve); in arabo: *salamelek* (salute); in ebraico: *shalom lak* (la pace sia con te).

In greco *gioia* (*Kàra*) e *grazia* (*Kàris*) di cui la gioia è espressione, hanno la stessa matrice etimologica di *Kaire*.

Il saluto rivolto con la parola *Kaire* acquista un carattere festevole e gioioso.

Non è solo un saluto, ma un invito, quasi un imperativo: *Rallegrati, Maria!* Rallegrati perché, in te e con te, Dio fedele attua le sue promesse: compie le profezie, le attese, le speranze, i sospiri di un popolo e del mondo. Rallegrati perché in te si realizzano gli annunci profetici di salvezza rivolti alla «figlia e ai figli di Sion», espressi soprattutto da Sofonia, Gioiele, Zaccaria.

In Maria si concretizzano le attese di Israele (chiamato «figlia di Sion»), ma anche quelle di tutta l'umanità (Israele rappresenta tutte le nazioni). Il Dio che sarebbe venuto ad abitare in Sion come re e salvatore, è lo Spirito Santo, che farà di Maria la sua dimora e la renderà madre del Salvatore.

In Maria la storia giunge alla sua pienezza, perché divenendo Madre del Figlio di Dio, fa scendere il cielo sulla terra. C'è da rallegrarsi perché, avendo trovato grazia presso Dio; diventa tempio dello Spirito e genera *l'Emmanuele!*

Rallegrati, esulta, gioisci

Gioisci, Maria.

Da sempre l'umanità attendeva colei che avrebbe realizzato il femminile di Dio.

Gioisci, Maria, l'Amata,
perché l'amore di Dio
che fa grazia viene in te.

Ave Maria, rallegrati!

In te vediamo l'immagine purissima di ciò che la Chiesa è chiamata ad essere.

Gioia, perché Dio è vicino
e chiede collaborazione
generosa per divenire
generazione del Verbo
nel mondo che soffre

*Stella del mare, elevata
sul più alto trono dei cieli,
gloriosa Madre di Dio,
Vergine Maria!*

*Nata per divino consiglio
dalla stirpe regale di Davide,
tu hai aperto agli uomini
la porta della salvezza.*

*Tu, Immacolata Vergine,
hai generato la luce eterna,
Gesù Cristo,*

per la nostra redenzione.

*Tu, modello di umiltà,
meritasti di essere innalzata
sopra tutti i cori degli angeli.*

*Tu, regina degli angeli,
sei la Madre di misericordia,
la sorgente di ogni grazia e bontà.*

*Consolatrice dell'umanità,
come madre sollecita assistici
e intercedi presso Dio.*

(Papa Sisto IV)

4 maggio

MARIA

Significato del nome

Padre nostro (latino)

*Pater Noster qui es in caelis:
sanctificetur Nomen Tuum;
advéniat Regnum Tuum;
fiat volúntas Tua,
sicut in caelo, et in terra.*

*Panem nostrum cotidianum
da nobis hódie;
et dimítte nobis débita nostra,
sicut et nos dimíttimus
debitóribus nostris;
et ne nos indúcas
in tentatiónem;
sed líbera nos a malo.
Amen.*

Ave Maria (latino)

*Ave, Maria, gratia plena,
Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui,
Jesus.*

*Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostrae.
Amen.*

Significato del nome

Nonostante che l'Angelo la saluti col nuovo nome di «piena di grazia», noi nella preghiera subito aggiungiamo il nome che ci è familiare: Maria; Ave, Maria, piena di grazia.

Nella Bibbia i nomi non sono arbitrari, come da noi, ma hanno un loro preciso significato che è legato:

- alle circostanze della nascita (Aggeo = nato in giorno di festa);
- all'aspetto fisico (Edon = rosso);
- al temperamento (Andrea = uomo forte; Noemi = mia dolcezza). Molti nomi hanno una connessione con Dio. Sono i nomi detti *teòfori*, che hanno un esplicito riferimento a Dio e spesso nel modo più originale e sorprendente. Nella Bibbia sono 450.

I più celebri sono: *Emmanuele* = Dio con noi; *Gesù* = Salvatore; *Natanaele* = Dio è donato; *Teofilo* = che ama

Dio; *Giovanni* = Dio ha fatto grazia; *Michele* = chi è come Dio?

Altri hanno riferimento alla missione assegnata: *Pietro* = Pietra (perché destinato ad essere il fondamento della Chiesa). Pronunciare il nome di un individuo significava, quindi, rivelare la sua natura intima, la sua reale identità. Imporre il nome era un atto solenne e decisivo, per il quale nascevano spesso delle discussioni.

A volte l'imposizione del nome avveniva per rivelazione del cielo, come per Giovanni Battista e per Gesù.

CON TE, MARIA, BENEDICIAMO IL SIGNORE

*Con te, Vergine Maria,
madre del Signore,
la nostra anima magnifica
il Signore e trasale di gioia
in Gesù, nostro Salvatore.*

*Con te, Maria,
l'umile figlia di Dio,
il nostro cuore canta
e grida: Dio è con noi!*

*Con te, Maria,
la serva del Signore,
abbandoniamo la nostra vita
in Dio e diciamo:
sia fatta la sua parola in noi.*

*Con te, Maria,
la madre dell'Emmanuele,
lasciamo che il Verbo
si faccia carne in noi
e ponga in noi la sua tenda.*

*Salve, canto dei cherubini
e lode degli angeli.
Salve, pace e gioia
del genere umano.
Salve, giardino di delizie
e legno della vita.
Salve, baluardo dei fedeli
e porto dei naufraghi.
Salve, fonte della grazia
e dell'immortalità.
Salve, tempio santissimo
e trono del Signore.
Salve, riscatto dalla maledizione
e rifugio degli afflitti.
Salve, o Madre del Cristo, Figlio
del Dio vivo, cui conviene
gloria e onore nei secoli.*

5 maggio

IL NOME DI MARIA

Prediletta di Dio

Padre nostro (turco)

Göklerdeki Babamýz,
adýn kutsal kýlýnsýn.
Egemenliđin gelsin.
Gökte olduđu gibi,
yeryüzünde de senin istediđin olsun.

Bugün bize gündelik ekmeđimizi ver.
Bize karþý suç iþleyenleri
bađýpladyđýmýz gibi,
sen de bizim suçlarýmýzý bađýpla.

Ayartýlmamýza izin verme.
Kötü olandan bizi kurtar.
Çünkü egemenlik, güç ve yücelik
sonsuzlara dek senindir.
Amin.

Ave Maria (turco)

Selam sana,
Allah'ın sevgili kulu Meryem,
Rab seninledir.
Kadınların en mübaređi sensin ve
mübarekdir senin evladın İsa.

Aziz Meryem,
Tanrı'nın Annesi,
biz günahkarlar
İçin şimdi ve ölüm
saatimizde dua et.
Amin.

Il nome di Maria , prediletta di Dio

Se ogni nome racchiudeva il mistero della persona, ne svelava anche la natura e la qualità, ne denunciava il destino, precisava il senso della sua missione, è bene conoscere il significato del nome di Maria. Non sappiamo nulla dei motivi che determinarono la scelta di quel nome: però il significato etimologico più coerente ed accettato si adatta esattamente alla persona e alla missione della donna più amata da Dio. Maria è un nome composto di 2 radici, egizia ed ebraica. *Myr*; in egizio: «l'amata»; *yam*, in ebraico, è l'abbreviazione di *lahvè*. **Miryàm** vuol dire **l'amata di lahvè, la prediletta di Dio**. Il suo nome già indica il destino unico della sua vita e missione: quello di essere, per sempre, la prediletta di Dio, scelta per una

missione divina di salvezza, per la quale sarebbe stata associata in perpetuo alle tre Persone della Trinità.

L'essere amata e prediletta da Dio non è un privilegio che mortifica e abbassa le altre donne: anzi le onora e le eleva tutte. Dio Padre vuole mostrare in Maria ciò che ha preparato *per tutte le donne, a somiglianza di lei*.

In lei il femminile della creazione è elevato alla dimensione suprema di Dio, e per Maria e in Maria, la prediletta, Dio mostra e rivela il suo *volto femminile, fecondo e materno*. Un privilegio che si tramuta in dono, per conoscere Dio nel suo aspetto più dolce ed ineffabile!

SALVE, MARIA!

Lasciamoci guidare dalle parole
di Gabriele, cittadino del cielo,
e diciamo:
*Salve, o piena di grazia,
il Signore è con te!*

Ripetiamo con lui:
*Salve, o nostra
tanto bramata letizia!
Salve, o esultanza della Chiesa!
Salve, o nome pieno di profumo!*

*Salve, o viso illuminato
dalla luce di Dio
e che emana bellezza!
Salve, o memoriale
tutto di venerazione!
Salve, o vello salutare e spirituale!*

*Salve, o chiara madre
della luce nascente!
Salve, o intemerata madre
della santità!
Salve, o fonte zampillante
di acqua viva!*

*Salve, o madre novella
e modellatrice
della nuova nascita!
Salve, o madre piena di mistero
e inspiegabile!
Salve, o vaso d'alabastro
dell'unguento
di santificazione!*

*Salve, tu che valorizzi la verginità!
Salve, o modesto spazio,
che ha accolto in sé
Colui che il mondo
non può contenere!*

(Teodoto di Ancyra)

6 maggio

PIENA DI GRAZIA

Dimora dello Spirito Santo

Padre nostro (arabo)

aba:na: aldhai fi: al-samawa:t
li:takads ismak lita:t malkutak
litakun mashi:tuka
kama: fi: al-sama' wa-alai al-arḏ
xubsana kafa:fana a9tina al-yo:m
wa-aghfar lana xata:ya:na
kama: naghfir naḏu liman
axta' alaina
wa-la tudxilna al-tagarin
laken naxina min al-shari:r
ami:n

Ave Maria (arabo)

السلام الملائكي
السلام عليك يا مريم - يا ممتلئة نعمة - الرب معك - مباركة أنت في
النساء - ومباركة ثمرة بطنك، يسوع - يا قديسة مريم - يا والدة الله -
صلي لأجلنا نحن الخطاة - الآن وفي ساعة موتنا. آمين

Assalamu 'Alayki ya Maryam
ya mumtalia ni'matan arrabu
ma'ki mubarakaton anti bayna nissa
wa mubarakon samratu
batniki sayidina Yasu'l masih.
Ya kiddisa Maryam ya walidatal
lah salli liajlina nahnul
khataa al ana wa fi sa' ati mawtina.
Amin

Il nome nuovo: piena di grazia!

L'angelo, salutando Maria, le dona il nuovo nome. Non la chiama Maria, ma *piena di grazia*. Il termine originale greco *kekaritoméne*, tradotto dalla *Volgata* in: «piena di grazia» è quasi intraducibile, perché ha un contenuto molto più profondo di quello che di norma esprimiamo con: favorita, gratificata, privilegiata, santificata da Dio. La *Volgata* è la traduzione della Bibbia, dalle lingue originali ebraica, aramaica e greca, nella lingua parlata dal *vulgus*, dal popolo, cioè il latino. Fu realizzata da S. Girolamo fra la fine del IV e l'inizio del V secolo d. C. È la parola più decisiva, più ricca e più espressiva del mistero di Maria, e quindi di questa preghiera. È la parola-chiave per penetrare nel profondo del progetto divino relativo alla sua scelta e alla nostra salvezza. Lo Spirito Santo, terza Persona della Trinità, scende e prende possesso di Maria. Una Persona divina fa di lei

la sua dimora, il suo tempio. Scende in lei per divinizzarla, per innalzarla a quella altezza sublime che le permette di generare il Figlio di Dio. E infatti, «quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo». In lei lo Spirito rende tangibile l'opera di Dio per gli uomini: un'opera di amore e di redenzione.

È «piena di grazia» perché ripiena dell'Autore della Grazia, che ha fissato **in Maria la sua dimora perenne!**

«Non temere, Maria, hai trovato grazia press o Dio»

Con gioia Dio si è chinato
verso di te, rendendoti amabile
alla sua presenza.
Tenerezza divina che,
precedendo ogni risposta,
fa grazia. Ti ha pervasa
fin nel profondo del tuo spirito
per essere calice del suo amore.
Ti ha resa luminosa
quale aurora, da cui nascerà
il Sole di giustizia.
Su te è sceso lo Spirito.
Tu, da lui plasmata
e fatta nuova creatura!
Solo Dio può generare Dio.
Per dare carne al Figlio di Dio
sei fatta divina dal Soffio eterno.
L'amore libero e traboccante
di Dio esce da se stesso
e scende su di te, Maria.

*Salve, madre, regina del mondo,
tu sei la Madre del bell'Amore,
tu sei la Madre di Gesù,
fonte di ogni grazia,
il profumo di ogni virtù,
lo specchio di ogni purezza.*

*Tu sei gioia nel pianto,
vittoria nella battaglia,
speranza nella morte.
Quale dolce sapore il tuo nome
nella nostra bocca, quale soave
armonia nelle nostre orecchie,
quale ebbrezza nel nostro cuore!*

*Tu, che sei la felicità dei sofferenti,
la corona dei martiri,
la bellezza delle vergini,
dopo questo esilio, guidaci a Gesù!*

7 maggio

PIENA DI GRAZIA

Immacolata

Padre nostro (francese)

Notre père, qui es aux cieux,
que ton nom soit sanctifié.
Que ton règne vienne.
Que ta volonté soit faite
sur la terre comme au ciel.
Donne-nous aujourd'hui
notre pain quotidien.
Et pardonne-nous nos offenses,
comme nous pardonnons
à ceux qui nous ont offensés.
Et ne nous induis point en tentation,
mais délivre-nous du mal.
Amen.

Ave Maria (francese)

Je vous salue, Marie,
pleine de grâces,
le Seigneur est avec vous.
Vous êtes bénie
entre toutes les femmes
et Jésus, le fruit de vos entrailles,
est béni.
Sainte Marie, Mère de Dieu,
priez pour nous pauvres pécheurs,
maintenant et à l'heure
de notre mort.
Amen.

Immacolata e senza peccato

Per poter essere degna dimora dello Spirito Santo, Dio l'ha preservata dalla colpa originale, fin dal suo concepimento nel seno materno. Non poteva anche per un solo istante essere contaminata dal peccato colei che doveva coabitare con lo Spirito Santo, e generare Cristo, Redentore del mondo.

Se il peccato è rifiuto, non poteva conoscerlo colei la cui vita è stata tutta un generoso sì al progetto del Signore. Se il peccato è disordine, come poteva commetterlo colei la cui vita doveva essere tutta un'armonia di rapporti col suo Sposo divino?

Ogni espressione è insufficiente a contenere ed esprimere questo prodigioso e singolare mistero di una donna elevata al vertiginoso livello di sposa immacolata dello Spirito Santo e di madre terrena del Figlio di Dio! Davanti a così incredibile dono, prorompriamo, con l'angelo, in un grido di stupore e di ammirazione: rallegrati perché sei stata «**con-templata**», cioè chiamata a *diventare tempio* dello Spirito Santo; Maria, sei stata «**graziata**»: la sorgente del dono è Dio in Persona, il dono stesso fa di lei la donna più amabile e graziosa agli occhi di Dio e degli uomini. Graziosa al punto da essere costituita *la tutta bella* e *la tutta santa*, aurora luminosa e radice incontaminata da cui spunterà l'albero della vita.

Maria, piena di grazia,

per la prima volta il femminile celebra le nozze con Dio, che in te si nasconde. L'evento che in te s'è compiuto rivela lineamenti divini. Il «Soffio» ti invade. Lui, *Ruah*: realizzazione feconda dei disegni celesti. Dio, che vive nel grembo di un eterno Amore, è accolto da te. **Ave, grazia, amore, bellezza, simpatia, fascino.** All'origine della tua storia: l'amore gratuito e sconfinato di Dio! Il sì di tenerezza a te si avvicina perché tu possa donarci Cristo, « pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14).

Immacolata, Madre di Dio e degli uomini! Veniamo a te per venerare l'opera stupenda che la Santissima Trinità ha compiuto in te, nella generazione di Cristo, redentore del mondo e tuo figlio: ringraziamo Dio per te - prima tra i redenti; per te preservata - tra tutti i figli di Adamo - dal peccato originale, Maria!

Sii Madre della nostra liberazione da ogni male che aggrava la coscienza dell'uomo e da quello che sempre più minacciosamente ingombra l'orizzonte del nostro secolo. Sii per noi la luce del nuovo Avvento, la sua stella mattutina!

8 maggio

IL SIGNORE E' CON TE

Maria arca dell'alleanza

Padre nostro (inglese)

Our father, which art in heaven,
hallowed be thy name.
Thy kingdom come.
Thy will be done on earth
as it is in heaven.
Give us this day our daily bread.
And forgive us our debts,
as we forgive our debtors.
And lead us not into temptation,
but deliver us from evil.
Amen.

Ave Maria (inglese)

Hail Mary, full of grace,
The Lord is with thee;
Blessed art thou among women
And blessed is the fruit
of thy womb,
Jesus.
Holy Mary, Mother of God,
pray for us sinners
now and at the hour
of our death.
Amen.

Luogo e segno dell'alleanza

Nella Bibbia «il Signore è con te» ricorre in contesti diversi di *alleanza* e *vocazione*. Nell'A.T. il Signore si sceglie un popolo e stringe con lui un'alleanza. Si impegna ad assicurargli una propria presenza amorevole e fattiva di cui l'arca è il segno concreto e visibile.

C'è un parallelo fra l'arca dall'alleanza e Maria. **Davide**, confuso e spaventato per la vicinanza dell'arca, dice: «come potrà venire a me l'arca dell'alleanza?».

Elisabetta si domanda stupita: «a che debbo che la madre del mio Signore venga a me?».

Maria, invocata come «arca della alleanza», è il «luogo» dove lo Spirito Santo realizza in maniera perenne la propria presenza e dal quale irradia la sua azione.

Maria è la donna che attualizza e garantisce la presenza del Figlio di Dio che, nel suo sangue versato sulla croce, rende perfetta e perenne l'alleanza di Dio con il suo popolo.

Nella storia biblica il *sarò con te* si ritrova in racconti nei quali Dio chiama qualcuno ad una particolare missione. A Gabriele che chiede l'adesione ad un piano misterioso, Maria pone un'obiezione: «Come è possibile?». Si sente piccola, povera, sproporzionata alla grandiosità di quel piano. Ma l'angelo la rassicura: *non temere, abbi fiducia*, non far conto su di te, ma sulla potenza del Signore!

Ave, tempio di Dio!

La donna oppressa dalla cultura razzista è ristabilita in dignità.

Il femminile diviene arca viva e vera, luogo, della presenza di Dio.

Maria, seno e culla vivente dell'incarnazione di Dio!

Tu, la dimora di Dio tra gli uomini! (Ap 21,3-4).

Nella tua vocazione la Chiesa contempla la propria.

Dio ha scelto i poveri per farli ricchi (Gc 2,3).

Ha scelto ciò che è debole per confondere i forti (1 Cor 1,26-29).

Il Signore è con te, Maria.

Grazie, perché tu ce lo doni...

Maria, tu sei stata aperta e disponibile al sogno di Dio per te e per l'umanità, hai creduto al suo amore e ti sei fidata totalmente di Lui.

Oggi ti voglio consegnare tutto me stesso: il mio corpo, il mio cuore, la mia mente, tutti i miei desideri e paure, limiti e sicurezze.

Accompagnami in ogni momento della vita, perché anch'io impari, come te, a fidarmi dell'amore sorprendente di Dio.

Aiutami a scoprire e percorrere con coraggio il cammino che il Signore da sempre ha tracciato per me.

Insegnami ad essere testimone del Vangelo

per ogni persona che incontro.

9 maggio

IL SIGNORE E' CON TE

Maria Corredentrica

Padre nostro (tedesco)

Vater unser in Himmel,
geheiligt werde Dein Name;
Dein Reich komme;
Dein wille geschehe, wie
in Himmel so auf Erden;
unser tägliches Brot gib uns heute;
und vergib uns unsere Schuld,
wie auch wir vergeben
unseren Schuldigern.
Und führe uns nicht in Versuchung,
sondern erlöse uns
von dem Bösen. Amen

Ave Maria (tedesco)

Gegrüßet seist du, Maria,
voll der Gnade,
der Herr ist mit dir.
Du bist gebenedeit
unter den Frauen,
und gebenedeit ist
die Frucht deines Leibes,
Jesus.
Heilige Maria, Mutter Gottes,
bitte für uns Sünder,
jetzt und in der Stunde
unseres Todes.
Amen.

"Il Signore è con te" perché tu sia forte nella sofferenza che ti attende

La missione a cui il Signore chiama la sua prediletta creatura non sarà né semplice né immune da sofferenze: sarà anzi tutta una sofferenza! Come Gesù è Redentore principalmente in quanto crocefisso, così *Maria è Corredentrica in quanto addolorata*. Nel supremo atto del nostro riscatto i sentimenti e i dolori dei cuori di Gesù e di Maria furono tanto associati; si capiscono gli uni alla luce degli altri. Le sofferenze di Gesù superano quelle di Maria *nell'intensità, ma non nella durata*, perché esse continuarono in sommo grado anche dopo la morte di Gesù, nel colpo di lancia, nella deposizione dalla croce, ecc.

Il dolore accompagnò Maria sempre nel suo cammino terreno, sia per la stretta associazione alle continue sofferenze del Figlio, sia per le difficoltà, l'ottusità, il rifiuto con cui furono spesso accolti Gesù, lei stessa e la Chiesa nascente.

E furono tutti dolori non solo sopportati, ma amati, offerti con tutto lo slancio del cuore. Come Gesù, anelante alla Redenzione, si immolava sulla croce, Maria ardentemente si immolava sull'altare del suo cuore con Lui, per lo stesso suo fine, per ognuno dei suoi figli. Evidentemente, solo Dio può dare tutta la forza necessaria per un così pesante cammino di sofferenza!

PREGHIERA A MARIA

*Maria, madre attenta e premurosa, il tuo sguardo materno penetra in profondità le nostre ferite e le nostre difficoltà:
Tu conosci bene il nostro cuore e sai ciò di cui abbiamo bisogno.*

Intercedi per noi, come hai fatto a Cana, perché nel nostro cuore e nelle nostre famiglie ci sia pace, gioia, comunione.

Donaci la tua delicatezza e la tua sollecitudine, perché sappiamo accorgerci delle necessità e della sofferenza silenziosa di chi ci vive accanto.

*Rendici **presenza di pace** nella nostra famiglia e nel nostro ambiente, strumento di perdono, di riconciliazione, di pazienza.*

*Rendici **trasparenza della bontà** e della misericordia di Dio.*

Aumenta la nostra fede nelle situazioni umanamente intollerabili e senza via d'uscita.

Aiutaci a vedere in esse la presenza di Gesù, tuo Figlio, che ha versato il suo sangue per noi e ci ha donato il suo Santo Spirito che in noi grida: "Nulla è impossibile a Dio!".

*Rinnova nelle nostre famiglie il miracolo di Cana:
il miracolo dell'Amore. Amen.*

10 maggio

BENEDETTA TU

Preghiera di benedizione

Padre nostro (polacco)

Ojczy nasz,

któryś jest w niebie,
świć się imię Twoje,
przyjdź Królestwo Twoje,
bądź wola Twoja
jako w niebie, tak i na ziemi,
chleba naszego powszedniego
daj nam dzisiaj,
i odpuść nam nasze winy,
jako i my odpuszczamy
naszym winowajcom,
i nie wódź nas na pokuszenie,
ale nas zbaw ode złego.
Amen.

Ave Maria (polacco)

Zdrowas Maryjo, laskis pełna,
Pan z toba; błogosławionas ty,
miedzy niewiastami i błogosławiony
Owoc żywota Twojego,
Jezus.
Święta Maryjo, Matko Boża,
modl się za nami grzesznymi,
teraz, i w godzinie śmierci naszej.
Amen.

Benedetta tu fra le donne!»

Non appena Maria, tempio vivo dello Spirito e già portatrice del Figlio, arca itinerante della nuova alleanza, si affaccia sulla soglia di casa, Elisabetta prorompe in un grido di gioia ed esclama: «Benedetta tu..., e il frutto...».

La gioia delle due madri è subito posta in riferimento ai figli: «il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo!». È proprio in vista e a causa di loro che si può gioire e glorificare il Signore.

Elisabetta, illuminata dallo Spirito, è subito introdotta nel mistero ed esclama: «Tu sei benedetta!». Tu sei colei che, fra tutte le donne, ha avuto, da parte del Signore, la massima benevolenza, e quindi la più grande dignità!

Nell'A.T. ricorre spesso la parola «*benedizione*» (*bera'ha*), che significa: comunicazione di vita da parte di Dio. È Dio che benedice, che dà vigore, forza, successo, discendenza numerosa, pace, sicurezza. Dove c'è la vita, agisce il Creatore. La benedizione è il segno del favore di Dio impresso nella creatura.

Dio solo ha il potere di benedire. Quando *l'uomo benedice*, lo fa in nome di Dio, come suo rappresentante. Ma esiste anche una benedizione ascendente, ed è quella che l'uomo fa quando benedice nella preghiera. «*Benedire Dio*» significa riconoscere che tutti i beni di cui abbiamo il possesso vengono da Lui e a Lui debbono ritornare. Tipica è la benedizione della mensa, in cui ringraziamo Dio dei suoi doni.

Benedetta, Maria!

Gestazione, generazione,
alimento, creatività,
intimità, tenerezza.
Il mistero della vita
è associato alla donna.

Nuova rivelazione del volto di Dio.

Dio possiede una profondità
femminile, materna,
sponsale, verginale.
Tu sei benedetta, Maria,
amata dal Padre.
Tutte le generazioni
ti chiameranno beata (*Lc 1,48*).
Immagine della Chiesa
che canta con te
il perenne Magnificat!
Accompagni la nostra esistenza:
fatica, dolore, quotidiano
impegno, speranza ed offri
al mondo il Benedetto che abita in noi,
Chiesa santa di Dio.

*O Maria, vastità del cielo,
fondamento della terra,
profondità dei mari, luce del sole,
bellezza della luna, splendore
delle stelle del cielo...*

*Il tuo seno portò Iddio,
dalla cui maestà siamo intimoriti;
il tuo grembo contenne il carbone
ardente; le tue ginocchia
sostennero il leone, la cui maestà
è terribile; le tue mani toccarono
Colui che è intoccabile e il fuoco
della divinità che è in lui...*

*O Maria, che produci
nel tuo seno il frutto dell'oblazione,*

*custodiscici dal maligno che ci
insidia e fa' che non ci separiamo
mai da te e dal tuo Figlio.*

(anafora etiopica)

11 maggio

LA DONNA BENEDETTA

Dolcezza materna di Dio

Padre nostro (spagnolo)

**Padre nuestro, que estás en el cielo,
santificado sea tu Nombre;
venga tu reino;
hágase tu voluntad
en la tierra como en el cielo;
da nos hoy nuestro pan
de cada día;
perdona nuestras ofensas,
como tambien
nosotros perdonamos
a los que nos ofenden;
no nos dejes caer en tentación,
y líbra nos del mal. Amén.**

Ave Maria (spagnolo)

**Dios te salve, María,
llena eres de gracia,
el Señor es contigo.
Bendita tú eres
entre todas las mujeres,
y bendito es el fruto
de tu vientre, Jesús.
Santa María, Madre de Dios,
ruega por nosotros pecadores,
ahora y en la hora
de nuestra muerte.
Amén.**

Maria benedetta in modo speciale

Maria è la benedetta per eccellenza. Se la benedizione è il segno della benevolenza divina, quale benedizione più di questa documenta la benevolenza di Dio per una creatura che Dio stesso eleva alla dignità di sposa e di madre del Figlio suo?

Dio la benedice in modo singolare e anche *Maria lo benedice* magnificando la sua misericordia. Maria è benedetta **in quanto donna**. Dio ha preparato la natura femminile, e l'ha resa affine allo Spirito Santo. Quando

lo Spirito discende in lei, trova un ricettacolo vivo e a Lui congeniale, pensato, amato e creato per lo spozalizio di Dio col femminile e del femminile con Dio. Nulla vi è di più sicuro della presenza del femminile in Dio. Ogni essere creato, e specialmente l'essere umano, è maschio e femmina. Lo Spirito si presenta nella rivelazione come la Persona che ben esprime il femminile. Il termine ebraico che indica lo Spirito (*Rhua*) è femminile.

La donna, nella quale vi è la massima concentrazione di femminile, è legata a tutto ciò che riguarda la vita, l'intimità, la tenerezza, l'amore... Queste attribuzioni la Bibbia le dice proprie dello Spirito Santo.

Maria è benedetta perché in Lei lo Spirito Santo manifesta il volto completo di Dio, svelando in modo inequivocabile la dolcezza materna di Dio.

BEATA TE, O MARIA!

*Ti salutiamo, o Maria,
figlia prediletta del Padre,
madre ammirabile del Figlio,
sposa fedele dello Spirito Santo,
tempio vivo della SS.ma Trinità.*

*Beata tu, perché hai creduto
alla Parola di Dio
e così sei diventata
madre del Verbo incarnato.*

*Beato il tuo grembo,
che ha generato l'autore della vita.*

*Beato il tuo cuore,
che ha meditato i misteri di Gesù.*

*A te affidiamo la nostra
libertà e la nostra vita, perché
tu ci aiuti ad essere fedeli
alle promesse del battesimo.*

*A te affidiamo la nostra
famiglia, perché sostenuta
dal pane di vita eucaristico
diventi santuario domestico,
luogo di confronto con la Parola
di Dio e con la storia.*

*Ottienici il coraggio della
comunione e della condivisione
fraterna, con tutte le altre famiglie
per realizzare insieme la Chiesa,
regno di grazia, di fedeltà,
di amore e di pace.*

*Madre nostra amatissima,
guidaci nel cammino della vita
e aiutaci a crescere in Cristo*

nello Spirito come figli del Padre.

12 maggio

BENEDETTO IL FRUTTO

dello Spirito e di Maria

Padre nostro (portoghese)

Pai nosso, que estás nos céus:

santificado seja o teu nome.

Venha o teu reino.

Seja feita a tua vontade,

assim na terra, como no céu.

O pão nosso de cada dia

nos dà hoje.

E perdoa-nos as nossas dividas,

assim como nós perdoamos

aos nossos devedores.

E não nos induzas á tentação,

mas livra-nos do mal. Amen

Ave Maria (portoghese)

Avé Maria, cheia de graça,

o Senhor é convosco.

Bendita sois vós entre as mulheres,

e bendito é o fruto

do vosso ventre, Jesus.

Santa Maria, Mãe de Deus,

rogai por nós pecadores,

agora e na hora da nossa morte.

Amen.

Frutto dello Spirito Santo e di Maria

Gesù, nato da Maria, è Figlio di Dio ed è quindi Dio come il Padre. Maria non è Dio, ma è elevata dallo Spirito Santo ad un rango divino tale da essere *Madre* per eccellenza, in cui è prefigurata la maternità stessa della Chiesa e svelato in immagine il volto femminile di Dio.

Maria è lo strumento privilegiato ed eccelso per la più dolce e grandiosa rivelazione della «profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio!».

Elisabetta, dopo aver proclamato Maria «*benedetta fra tutte le donne*», subito aggiunge: «*e benedetto è il frutto del tuo grembo*». L'angelo aveva già indicato le

prerogative uniche di *questo frutto*: «Colui che nascerà sarà Santo e chiamato Figlio di Dio».

E questo, grazie ad un intervento che supera ogni immaginazione e possibilità umana: «lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo». Gesù, dunque, prima di essere «frutto» di Maria, è «frutto» dello Spirito Santo.

E sarà Lui a proclamarlo, rifacendosi alla nota profezia di Isaia: «lo Spirito del Signore è sopra di me. Gesù è «frutto benedetto» perché nato dall'azione dello Spirito Santo «che è colui che dà la vita»; è maturato nel seno di Maria che è tempio vivente dello Spirito; ed è la benedetta fra tutte le donne.

Benedetta e Benedetto, Gesù e Maria!

Maschile e femminile uniti

perché l'uno e l'altro

hanno raggiunto la mèta

suprema della creazione.

Il mistero di Dio

abbraccia tutto l'umano.

«Il Figlio che è nel grembo del Padre»

trova in te la sua culla.

Come cascata perenne

nata da fonte di Dio,

ogni benedizione scaturisce da te
Salvatore del mondo!

Frutto maturo del grembo

di donna, da lei hai ricevuto

sangue, nutrimento e vita.

Di te ci nutriamo per essere salvi,

Figlio di Dio! La Chiesa a te canta:

«Lode, onore, gloria e potenza

nei secoli, Agnello immolato,

Gesù redentore!»

Maria, insegnaci a cercare Gesù,

con tutta la nostra anima,

con il tuo medesimo ardore.

Insegnaci a cercarlo

con il fuoco dell'amore,

con un desiderio divorante

di raggiungere la sua Presenza.

A cercarlo come il nostro

unico bene, l'affetto più caro

e la nostra grande speranza.

A non scoraggiarci

nel cercarlo, quando Egli

ci sembra perduto, lontano,

ostinatamente nascosto.

A trovarlo, a scoprirlo

all'improvviso vicino a noi,

*nel nascondimento, nella preghiera,
nel fondo di noi stessi...*

13 maggio

MARIA MADRE

Il Verbo fatto carne

Padre nostro (finlandese)

Isä meidän, joka olet taivaissa.

Pyhitetty olkoon sinun nimesi.

Tulkoon sinun valtakuntasi.

Tapahtukoon sinun tahtosi myös

maan päällä niin kuin taivaassa.

Anna meille tänä päivänä

jokapäiväinen leipämme.

Ja anna meille anteeksi velkamme,

niin kuin mekin annamme anteeksi

velallisillemme.

Äläkä saata meitä kiusaukseen,

vaan päästä meidät pahasta.

Aamen

Ave Maria (finlandese)

Terve, Maria, armoitettu,

Herra sinun kanssasi;

Siunattu sinä naisten joukossa ja

siunattu kohtusi hedelmä Jeesus.

Pyhä Maria, Jumalan äiti,

rukoille meidän syntisten puolesta

nyt ja kuolemamme hetkellä.

Aamen

Realmente e totalmente madre

Gesù è frutto del seno di Maria nel senso più pieno e reale. Soprannaturale è il concepimento, ma normale la gestazione. Per nove mesi Maria custodisce il Verbo fatto carne nel proprio utero, lo sente, lo «vede» crescere, ne avverte i movimenti, l'alimenta con le proprie viscere, gli trasmette il proprio sangue e la propria vita.

Questo «frutto» meraviglioso è stato provocato dall'azione dello Spirito, ma è legato alla carne, al sangue, alla materia. Maria non ha accolto il Verbo nella propria anima, ma nel proprio corpo. Dio sceglie la strada più naturale e vitale per crescere e svilupparsi, e si rende visibile, prima di tutto attraverso la rotondità di un ventre.

Dice un testo abissino: «La donna, come madre, per nove mesi porta nel suo corpo le conseguenze di quel primo momento nel quale ha cominciato a palpitare in lei la vita. Madre rimane anche se il bambino morirà, perché essa ha portato il bambino sotto il suo cuore. Poi, quando il bambino nascerà, essa continuerà a portarlo nel cuore. E dal suo cuore mai scomparirà. Tutto questo l'uomo non lo conosce. Di questo mistero non sa nulla... Solo la donna lo sa e lo può testimoniare...».

Madre e figlio sono realtà indissolubili e complementari, che insieme realizzano ciò che nel mondo vi è di più grandioso e misterioso, che vale per tutte le donne di tutti i tempi.

GENITORI BENEDETTI

*Genitori benedetti del bambino
Gesù, Maria e Giuseppe,
con umiltà e fervore
vi supplico di chiedere per me,
alla culla del vostro Figlio,*

*che io possa bramare, come
sua discepola sincera e fedele,
di vivere in vera umiltà,
distaccata dalle creature,*

*in disprezzo del mondo
e delle sue vanità,*

*nel ricordo costante
della santa presenza di Dio,*

*con fervore e fedeltà
in tutti i miei doveri,
e nella pratica della carità
più tenera verso ogni persona.*

*Che io non mi vergogni mai
dell'umiltà del presepio, né della
povertà e semplicità di Betlemme.*

*Che io gioisca sempre
della felice sorte che ha fatto di me
una figlia della Chiesa.*

*Che io guardi sempre,
con tenera carità e con occhio
compassionevole, coloro che
vivono soltanto per questo mondo.*

*E che io preghi sempre
affinché tutti possano, un giorno,
benedire, lodare e amare
il Salvatore che viene a riscattarli.*

Beata Madre Teresa di Calcutta

14 maggio

IL NOME DI GESU'

Dio che salva

Padre nostro (norvegese)

Fader vår, du som er i himmelen!

Helliget worde ditt navn;

komme ditt rike;

skje din vilje,

som i himmelen, så og på jorden;

gi oss idag vårt daglige brød;

og forlat oss vår skyld,

som vi og forlater våre skyldnere;

og led oss ikke inn i fristelse;

men fri oss fra det onde.

For riket er ditt,

og makten og æren i evighet.

Amen

Ave Maria (norvegese)

Hill deg, Maria, full av nåde,

Herren er med deg,

velsignet er du blant kvinnene,

og velsignet er ditt livs frukt,

Jesus.

Hellige Maria, Guds mor,

be for oss syndere

nå og i vår dødstime.

Amen.

Gesù, il salvatore

La prima parte dell'Ave Maria si apre col nome di *Maria* e si chiude con quello di *Gesù*. Tutto è in funzione del nome, cioè della persona, di Gesù. Tutta la storia della salvezza prepara e irraggia questo nome santo che è al centro del mondo, della storia e del cuore di ogni uomo (anche se non lo sa!).

Gesù, nome frequente per gli Ebrei, significa «*lahvè salva*». *lahvè*, a sua volta, esprime l'idea di un Dio su cui si può contare, sulla cui presenza si può fare affidamento, perché accompagna con amore il suo popolo e ogni uomo che a Lui si affida. Gesù indica «la

salvezza operata dal Signore attraverso il frutto del seno di Maria».

Gesù ci salva: ci redime dal peccato, ci fa passare dalla morte alla vita (sia spirituale che fisica), ci libera dall'asservimento al male e ci dona la partecipazione alla vita divina e il diritto all'eredità eterna con Lui in Paradiso. È salvezza nel senso che ci libera da qualcosa di negativo; è salvezza nel senso che ci dona dei beni soprannaturali e divini.

La potenza di Gesù riempie e trascende l'universo. Pronunciare il suo nome è prorompere in un grido di esultanza e insieme compiere un gesto di adorazione. È il nome che è *al di sopra di ogni altro nome*, ma è anche il nome di *un Dio che si è fatto umile e povero* per salvarci tutti.

PREGHIERA PER I BAMBINI NON ANCORA NATI

*O Maria, madre nostra
che conosci la gioia e l'incertezza,
la felicità e il tremore
che ogni madre sente
per il proprio figlio
non ancora nato,*

*benedici i genitori
e tutte le creature che le mamme
portano in grembo, per quanto
piccole e minute esse siano.*

*Prepara loro una vita
piena di gioia e di pace.
Proteggi tutti con il tuo amore.*

*Madre carissima,
vigila affinché i loro piccoli cuori
battano accanto al cuore
delle mamme e possano pulsare
appassionatamente
per la missione che il Padre
benevolmente affida loro
in questa vita.*

Beata Madre Teresa di Calcutta

PREGHIERA PER I BIMBI NATI

*O Maria, ti preghiamo
per i nostri bimbi: sono nuovi,
come una pagina bianca;
nessuno vi scarabocchi sopra.
Hanno il viso pieno di anima:
nessuno rubi loro il sorriso.*

*Sono originali, unici,
irripetibili: nessuno sbarrì loro
la strada. Hanno voglia di vivere:
conservino la mente per pensare
e il cuore per amare.*

*Sono preziosi,
come tuo Figlio: custodiscili
e amali come sai amare Tu!*

15 maggio

IL NOME DI GESU'

La preghiera del cuore

Padre nostro (svedese)

Vår fader, du som är i himlen.
Låt ditt namn bli helgat.
Låt ditt rike komma.
Låt din vilja ske,
på jorden så som i himlen.
Ge oss i dag vårt bröd
för dagen som kommer.
Och förlåt oss våra skulder,
liksom vi har förlåtit
dem som står i skuld till oss.
Och utsätt oss inte för prövning,
utan rädda oss från det onda.
Ditt är riket. Din är makten
och äran i evighet.
Amen

Ave Maria (svedese)

Hell dig Maria, full av nåd.
Herren är med dig.
Välsignad är du bland kvinnor och
välsignad är din livsfrukt
Jesus
Heliga Maria Guds Moder
bed för oss syndare
nu och i vår dödsstund.
Ame

Gesù, nome da invocare

La spiritualità orientale antica ci ha trasmesso un'invocazione semplice e profonda: «*Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore*». È la così detta «**preghiera del cuore**», una preghiera intensa e accorata che riempie il cuore e si oppone alle preghiere prolisse, che dissipano la mente. Questa devozione ha come supporto la certezza della potenza del nome di Gesù, secondo le parole di Pietro: «*chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato*».

Il nome di Gesù salva, guarisce, libera, rimette i peccati, trasforma la realtà più deprimente, sconfigge la pesantezza della carne, purifica il cuore, «risuscita» una persona.

Il suo nome è come il profumo che si diffonde e che bisogna respirare! La *respirazione* profonda del nome di Gesù dona la gioia di vivere e un senso di pace interiore. Fissando la preghiera sul ritmo respiratorio, lo spirito si calma, si libera da ogni agitazione, si disintossica dai veleni, si purifica dai richiami del tentatore. «*Respirando*» il nome di Gesù, l'essere si interiorizza e si unifica. Spirito e corpo ritrovano la loro unità originale nella profondità del cuore.

Invocare il dolce nome di Gesù, al ritmo del respiro, vuol dire introdurlo nella profondità del nostro essere, accostarci alle sorgenti dell'acqua più limpida, respirare gioiosamente la vita!

PREGHIERA A MARIA

*Prendici per mano,
santa Maria,
Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio
sulle strade della vita.*

*Ogni volta che contempliamo
le cose grandi che l'Onnipotente
ha fatto in te, proviamo
una così viva malinconia
per le nostre lentezze,
che sentiamo il bisogno
di allungare il passo
per camminarti vicino.*

*Asseconda, pertanto,
il nostro desiderio di prenderti
per mano, e accelera
le nostre cadenze
di camminatori un po' stanchi.*

*Divenuti anche noi
pellegrini nella fede,
non solo cercheremo
il volto del Signore,
ma contemplandoti quale icona
della sollecitudine umana
verso coloro che si trovano
nel bisogno, raggiungeremo
in fretta la "città",
recandole gli stessi frutti
di gioia che tu portasti un giorno
ad Elisabetta lontana.*

VERGINE MARIA, Madre della "chiesa domestica", aiuta ogni famiglia cristiana a divenire veramente una "piccola chiesa",

nella quale si rispecchia e vive
il mistero della Chiesa di Cristo.
Amen.

16 maggio

SANTA MARIA

Imita la santità di Dio

Padre nostro (olandese)

Onze Vader,

die in de hemelen zijt,

Uw naam worde geheiligd.

Uw rijk kome,

Uw wil geschiede op aarde

zoals als in de hemel.

Geef ons heden ons

dagelijks brood,

en vergeef ons onze schuld,

zoals ook wij aan anderen hun

schuld vergeven.

En leid ons niet in bekoring,

maar verlos ons van het kwade.

Amen.

Ave Maria (olandese)

Wees gegroet Maria,

vol van genade,

de Heer is met U,

Gij zij de gezegende

onder de vrouwen,

en gezegend is Jesus,

de vrucht van Uw schoot.

Heilige Maria, Moeder van God,

bid voor ons zondaars,

nu en in het uur van onze dood.

Amen.

Santa Maria

Maria è detta *Santa*. Questo è, nella Bibbia, uno dei tanti attributi di Dio; è un altro nome per dire *Dio*.

Sanctus è participio passato del verbo *sancire*, e significa «essere separato, distinto». «**Dio Santo**» trascende l'uomo e il mondo; «abita una luce inaccessibile» ed è distinto dall'uomo. Il termine *santo* indica l'essenza di Dio e la sua autorità: Dio è totalmente diverso, superiore, distinto... anche se presente e non distaccato dalle cose..

Dio solo è Santo, tuttavia può partecipare, e di fatto partecipa, la sua santità. Noi vediamo infatti che sono detti santi: il popolo di Israele, i Profeti, gli Apostoli, Giovanni Battista; santa è la Chiesa e santi tutti i Cristiani, partecipi della vita e della missione di Cristo. Sante sono dette sia le persone che le cose che assumono una funzione divina: i ministri del culto, il tempio, l'altare, il sacrificio, Gerusalemme, Sion.

Ma soprattutto si è santi quando si imita la santità di Dio. Nell'Antico Testamento, Dio dice di essere santi, perché Lui è santo; e nel Nuovo: «questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione»; «siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli».

Gesù, il Santo di Dio in mezzo a noi, è il modello di tutte le virtù, ed imitarlo è il modo più vero per raggiungere quella perfezione che ci consente di essere uomini maturi e integrali.

Maria, Madre di Dio:

è il «perché» di Maria.

«Dio mandò suo Figlio nato da donna...» (Gal 4,4).

Lo Spirito che in te dimora

ha reso feconda la carne vergine.

Tu, Maria, sei lo spazio

incontaminato che, liberamente,

hai ospitato lo spozalizio

del divino con l'umano.

In te la terra ha donato a Dio

carne, sangue, cuore umano.

Da quel momento la Parola,

che sempre ha avuto un Padre,
ha anche una madre.

Sei madre di Dio perché

hai generato il Dio fatto uomo.

Tu hai sentito battere

il cuore di Dio

nel Figlio concepito in te!

Con te, Maria,

adoriamo il mistero

di un Dio che si fa uomo.

L'Onnipotente, nel tuo Figlio

si fa bambino, dipendente,

indigente, bisognoso

di cure e d'affetto.

Ti benediciamo, Madre vergine

che hai generato la Vita!

SANTA FAMIGLIA DI NAZARET,

aiutaci a vivere nella fedeltà

i nostri doveri quotidiani,

a sopportare le ansie

e le sofferenze della vita,

a crescere nella generosa apertura

*verso le necessità degli altri,
nell'adempimento gioioso
del piano di Dio.*

17 maggio

LA SANTITA' DI MARIA

Modello di ogni virtù

Padre nostro (albanese)

Ati ynë, që je në qiell,
shejtnue kjoftë emni yt.
Ardhtë mbretnia jote.
U bafte vullnesa jote,
si në qiell ashtu në dhe.
Bukën tonë të përditshme
epna ne sot.
E ndiejna ne fajet
e mëkatet tona,
si i ndiejmë na fajtorët tanë.
E mos na len me ra në keq;
por largona prej gjith së keq.
Ashtu kjoftë.

Ave Maria (irlandese)

Sé do bheatha, a Mhuire,
atá lán de ghrásta,
tá an Tiarna leat.
Is beannaithe thú idir mná
agus is beannaithe toradh
do bhroinne, Íosa.
A Naomh Mhuire,
a Mháthair Dé,
guigh orainn na peacaigh,
anois agus ar uair ár mbáis.
Amen

La santità di Maria

Alla base di questa imitazione di Dio di cui Gesù è il modello supremo c'è la «grazia santificante», ricevuta nel battesimo, che rende l'anima splendente e luminosa. Maria, concepita senza peccato, è detta «**Piena di grazia**». La sua anima ha avuto sin dal primo istante bellezza e splendore abbaglianti. Maria è santa anche perché **lo Spirito Santo abita in lei** e l'ha assunta come strumento e luogo della sua attività divina. Ora, lo Spirito Santo è la santità sostanziale. Attraverso lei, lo Spirito realizza una

dimensione storica; e Maria diviene, in un certo senso, la proiezione nel tempo dell'attività specifica dello Spirito: è infatti la sua santità che in lei vive e opera. È santa anche perché assunta a servizio del disegno santo di Dio di salvare l'umanità attraverso l'incarnazione del suo Figlio. Lei è stata scelta e messa a parte per diventare la **Madre del Salvatore**. E come tale non poteva essere contaminata dal peccato comune a tutti gli uomini.

Nella sua vita Maria ha esercitato tutte le virtù proprie di una donna e di una cristiana. L'umile ragazza di Nazaret, fin dalla sua fanciullezza, ha vissuto un'esistenza autenticamente umana. L'essere piena di grazia non l'ha sottratta alle vicissitudini della vita comune. Queste difficoltà la fanno brillare ai nostri occhi come **modello** di una vita autenticamente umana e santa.

MADRE DELLA SPERANZA

*Vergine Santissima,
Madre del Verbo incarnato e
madre nostra, volgi il tuo sguardo
al popolo di Dio e guidalo
con sollecitudine materna sulle
strade della verità e dell'amore,
affinché sia in ogni circostanza
fermento di armoniosa convivenza
tra tutti i cittadini.*

*Con il docile 'sì' pronunciato
a Nazaret tu consentisti all'eterno
Figlio di Dio di prendere carne
nel tuo seno verginale
e di avviare così nella storia
l'opera della Redenzione,
alla quale cooperasti con solerte
dedizione, accettando che la spada
del dolore ti trafiggesse l'anima,
fino all'ora suprema della Croce,
quando sul Calvario restasti ritta
accanto al tuo Figlio, che moriva
perché l'uomo vivesse.*

*Da allora tu divenisti,
in maniera nuova, Madre di tutti
coloro che accolgono nella fede
il tuo Figlio Gesù e accettano
di seguirlo prendendo la Croce
sulle spalle.*

*Madre della speranza,
che nel buio del Sabato santo
andasti con incrollabile fiducia
incontro al mattino di Pasqua,
dona ai tuoi figli la capacità
di discernere in ogni situazione,
fosse pure la più buia, i segni*

della presenza amorosa di Dio.
Prega per noi, ora e sempre.
Amen.

18 maggio

LA "THEOTOKOS"

Vera Madre di Dio

Padre nostro (fiammingo)

Onze Vader

die in de hemelen zijt
geheiligd zij Uw naam.
Uw rijk kome,
Uw wil geschiede
op aarde als in de hemel.
Geef ons heden
ons dagelijks brood
en vergeef ons onze schulden
gelijk ook wij vergeven aan onze
schuldenaren.
Leid ons niet in bekoring,
maar verlos ons van het kwade.
Amen.

Ave Maria (croato)

Zdravo, Marijo,

milosti puna,
Gospodin s tobom,
blagoslovljena ti među ženama
i blagoslovljen plod utrobe tvoje,
Isus.
Sveta Marijo, Majko Božja,
moli za nas grešnike
sada i na času smrti naše.
Amen

Vera madre di Dio

Maria genera una Persona che è Dio dall'eternità...
Gesù non è Dio per il fatto che è stato generato da
Maria (sarebbe un assurdo pensare a Maria come
madre della natura divina!): Maria è madre di Dio
perché *nelle e dalle* sue viscere comunica al Verbo una
natura umana simile alla sua.

Come nella generazione ordinaria la donna genera *una*
persona e non *una natura*, Maria genera la Persona del
Verbo, che, conservando la natura divina, diviene suo
vero Figlio solo quanto alla natura umana. Maria è
madre di Dio perché il Figlio eterno di Dio si fa uomo da
lei e per mezzo di lei.

Maria SS., la «**Theotòkos**», madre di Dio, è la
«vincitrice di tutte le eresie». Gli errori che riguardano il
mistero dell'incarnazione del Verbo, si riconducono alla
negazione o della vera divinità di Gesù, o della sua
vera umanità, o dell'unione della divinità con l'umanità
nell'unica Persona divina del Verbo.

Dicendo che Maria è madre di Dio noi riconosciamo
che Gesù è veramente Dio; che è veramente uomo (al-
trimenti Maria non sarebbe sua madre); che in Lui c'è la
sola Persona divina (altrimenti Maria sarebbe madre
della persona umana di Gesù, e quindi non più madre
di Dio).

Dicendo che Maria è madre di *Dio*, affermiamo la
divinità di Gesù; dicendo che è *madre* di Dio,
afferriamo la umanità di Gesù.

Maria, sacramento della santità di Dio.

Contempliamo con te con stupore
ammirato le meraviglie di Dio.

Lo Spirito Santo assume
la tua umana natura e divinizza
il femminile. Il verginale,
il materno, l'intuitivo, il delicato,
la tenerezza accogliente,
qualità d'ogni uomo
ma soprattutto di donna, sono
assunte da Dio e da te abitate,
trovando destino ultimo e pieno.
Santa Maria, l'Eterno, Presenza
che abita l'imprevedibile Silenzio,
in te, diviene vicino.

Donna di fede, di noi hai
condiviso povertà e sofferenza
fuga ed esilio.

In te, **santa per Dio**,
anche noi siamo santi.

Sorella e madre, la Chiesa
Ppeccatrice con te rinnova il «sì»
per divenire santa nell'amore.

Maria, madre di Dio e nostra.

Accoglienza, amore segreto
e profondo rapporto con il Figlio
delle tue viscere. Lineamenti
somatici, caratteri, sangue
e cuore: tutta la tua umanità
hai donato a Gesù.

Qualcosa di te, donna,
è divinizzato e reso eterno.

Sei sua madre per tutta la vita!

Lo Spirito, il femminile di Dio,
in te ha preso la sua forma storica!
Nel pellegrinare della fede

aiutaci ad essere anche noi
madre di Cristo.

19 maggio

MADRE DI DIO E NOSTRA

Madre dei redenti

Padre nostro (lussemburghese)

Gebied vun eiser Här
Eise Papp am Himmel,
däin Numm sief gehellégt.
Däi Räich soll kommen,
däi Wëll soll geschéien
wéi am Himmel sou op der Äerd.
Gëf äis haut eist deeglecht Brout,
verzei äis eis Schold,
wéi mir och dene verzeien,
déi an eiser Schold sin.
Féier äis nët an d'Vesuchung,
mä maach äis fräi vum Béisen.
Amen.

Ave Maria (sloveno)

Zdrava, Marija, milosti polna,
Gospod je s teboj,
blagoslovljena si med ženami
in blagoslovljen je sad
tvojega telesa, Jezus.
Sveta Marija, Mati božja,
prosi za nas grešnike
zdaj in ob naši smrtni uri.
Amen.

Madre di Dio e madre nostra

Nessuna creatura umana è stata pensata, «progettata», assunta, elevata a così alta dignità. Dice il Vaticano II: «*redenta in modo sublime in vista dei meriti del Figlio suo, e a Lui unita da uno stretto e indissolubile vincolo, Maria è insignita del sommo ufficio e della eccelsa dignità di Madre del Figlio di Dio, e perciò prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo. Per questo dono di grazia eccezionale, precede tutte le creature celesti e terrestri.*

«*Dio volle che l'accettazione della predestinata Madre precedesse l'Incarnazione, perché, così come una donna aveva contribuito a dare la morte, così una*

donna contribuisse a dare la vita. Ciò vale in modo straordinario per la Madre di Gesù, la quale ha dato al mondo la Vita che tutto rinnova.

Maria accetta di essere la Madre del Redentore e, di conseguenza, la **Madre dei redenti**. Noi siamo debitori a lei della vita nuova portata da Cristo; è lei che con il suo "sì" ha contribuito al disegno della redenzione, quello cioè di costituire Gesù Cristo come l'unico Mediatore e Salvatore di tutti gli uomini.

Tutto in lei ha senso se è riferito a Gesù, e tutto ha senso in Gesù se è riferito a noi. La madre sua diviene così madre nostra «non secondo la carne, ma nell'ordine della grazia». Non poteva Gesù, prima di morire, compiere un gesto più grande di quello di darci *come madre la sua stessa Madre!*

TI SALUTO, MADRE NOSTRA

*Ti saluto, santa Madre di Dio,
Vergine gloriosa e benedetta.
Ti saluto, Maria, madre
della Chiesa e madre nostra.*

*A braccia aperte accogli
i tuoi figli, piccoli e grandi.
Mostra loro la fonte di ogni pace:
Gesù, il frutto del tuo seno.*

*Ti prego per i **bambini**
e i **giovani**: avanzino nella vita
guidati dalla fede e dalla
speranza; aprano il loro cuore
agli inviti del Padrone della messe.*

*Ti prego per le **persone
della terza età**: conoscano la pace
e si sappiano amati.*

*Ti prego per le **coppie**:
scoprono la bellezza sempre nuova
dell'amore generoso
e aperto alla vita.*

*Ti prego per le **famiglie**:
vivano la gioia dell'unità
in cui ciascuno dona agli altri
il meglio di se stesso.*

*Ti prego per i **celibi**:
scoprono la felicità nel servire
e nel sapersi utili
ai loro fratelli e sorelle.*

*Ti prego per i **consacrati**:
diano testimonianza, attraverso
il loro libero impegno,
dell'appello di Cristo
per la costruzione
di un mondo nuovo.*

20 maggio

PREGA PER NOI

L'intercessione di Maria

Padre nostro (danese)

Vor Fader, du som er i Himlene!

Helliget vorde dit navn;
komme dit rige;
ske din vilje på jorden,
som den sker i Himmelen;
giv os i dag vort daglige brød;
og forlad os vor skyld,
som også vi forlader
vore skyldnere;
og led os ikke ind i fristelse;
men fri os fra det onde;
thi dit er Riget og magten
og æren i evighed. Amen.

Ave Maria (gaelico)

Sé do bheatha, a Mhuire,

atá lán de ghrásta,
tá an Tiarna leat.
Is beannaithe thú idir mná
agus is beannaithe toradh
do bhroinne, Íosa.
A Naomh Mhuire, a Mháthair Dé,
guigh orainn na peacaigh,
anois agus ar uair ár mbáis. Amen.

Prega per noi

Abbiamo ammirato e magnificato Maria e ci è venuto spontaneo il paragone: *Tu sei grande... e noi tanto piccoli; Tu sei immacolata... e noi coperti di tanta impurità; Tu sei santa... e noi siamo peccatori;*

Tu sei docile e fedele... e noi siamo ribelli a un Dio che pur continua ad amarci; Tu hai saputo dire «sì»... e la nostra vita è tutta costellata di «no» puntigliosi e cattivi; Tu sei beata nella gloria, e noi ancora immersi in tante difficoltà, tentazioni e problemi.

L'ammirazione si tramuta in rammarico di non essere come lei, ma anche in un bisogno prorompente di chiederle tante cose, consapevoli che tutto si può

chiedere ad una Madre! Ecco allora l'invocazione:
prega!

Chiediamo a Maria di pregare, dire una parola in nostro favore, intercedere presso Dio, che significa *intervenire a vantaggio di qualcuno*; mediare, 'strappare' una grazia. Maria *può* intercedere, *vuole* intercedere, perché è dalla parte di Dio e dalla parte nostra.

È stata definita: «l'onnipotenza che intercede», «l'onnipotenza supplice». Solo Dio è onnipotente, ma la potenza di Maria consiste nell'ottenere da Dio ciò che è bene per quei figli bisognosi che Dio stesso le ha affidato. Quando ci affidiamo a lei, la nostra causa, anche se disperata, è in buone mani.

Vergine Madre,

hai avuto con Cristo
una relazione unica, tu, creatura,
eppure anche Madre di Dio.

«Figlia del tuo Figlio».

Legata da vincoli di sangue
con gli uomini e con Dio.

Solidale con tutti gli uomini
e col Figlio di Dio!

Partecipi alla grande mediazione
dell'unico intercessore, Gesù,
che sempre prega per noi.

**Avvocata, Ausiliatrice,
Soccorritrice, Mediatrice,**

sei intervenuta a Cana
e sempre intercedi, maternamente,
per i fratelli del Figlio tuo.

Cooperi in modo tutto singolare
alla redenzione

tu, **la serva del Signore.**

Prega per noi peccatori
perché siamo liberati dal peccato.

Tu, donna dal cuore libero
modellato dall'Amore.

*Vergine santissima, che in
ogni tempo hai lenito le sofferenze
umane, ottieni a me, ai miei cari,
ad ogni uomo la **salute del corpo**
o, almeno, la forza di sopportare
le sofferenze, in unione
ai patimenti di Cristo Redentore.*

*Tu che sai risanare anche le
infermità spirituali, libera l
e nostre anime da ogni colpa,
per poter essere degni
dell'amicizia e della grazia di Dio.*

*Tu che concedi ai devoti
la grazia di conseguire la **salvezza**
eterna, aiutaci a raggiungere*

con te la luce e la gioia del cielo.

21 maggio

POVERI PECCATORI

Madre della divina grazia

Padre nostro (ungherese-rwandese)

Mi Atyánk, aki a mennyekben
vagy, szenteltessék meg a te
neved; jöjjön el a te országod;
legyen meg a te akaratod,
amint a mennyben,
úgy a földön is.
Mindennapi kenyerünket
add meg nekünk ma;
és bocsásd meg vétkeinket,
miképpen mi is megbocsátunk
az ellenünk vétkezőknek;
és ne vígy minket kísértésbe;
de szabadíts meg a gonosztól.
Ámen

Dawe uli mu ijuru
Izina lyawe lyubahwe
Ingoma yawe yogere hose.
Icyo ushaka gikorwe mu ijuru
Nk'uko gikorwa mu ijuru.
Ifunguro liditunga uliduhe none
Utubabalire ibicumuro byacu.
Nk'uko natwe tubabalira
abaducumuyeho.
Ntuduteranee mu bitwoshya
Ahubwo udukize icyago.
Amina.

Peccatori

Ci rivolgiamo a lei consapevoli del nostro stato di «poveri peccatori». Non abbiamo titoli e meriti da rivendicare, se non quelli di essere «iscritti nella lista dei poveri».

Siamo *poveri di meriti*, e *peccatori per nascita* e anche per nostra responsabilità. È questo l'unico titolo valido per implorare il suo aiuto.

È questa la condizione che ci dà garanzia di essere esauditi: riconoscere che siamo bisognosi di tutto, e che nulla siamo senza l'aiuto del suo divin Figlio e senza quella intercessione che ella può caldeggiare con materno amore.

Prima ancora di chiedere «una grazia», poniamoci fiduciosi davanti a lei, «rifugio dei peccatori» e «madre della divina Grazia».

Poniamo la nostra «posizione personale» nelle sue mani, e, con le nostre frequenti invocazioni, chiediamole di condurci per quelle strade che lei conosce come sicure e orientate al nostro vero bene!

Maria, spesso invocata come «rifugio dei peccatori», con Cristo, in Cristo e per Cristo e nella Chiesa sempre per noi intercede pietosa. In lei, tutta santa, vediamo la madre potente che intercede, solidale con noi.

Con volto materno e cuore di te-nerezza sempre soccorre, quando inciampiamo.

Maria, senza peccato,

ripeti il tuo «sì»
all'Amore che libera.
Pura perché credente,
la tua fede sostiene
la nostra risposta
alla chiamata di Dio.
La salvezza divina
in te si rivela
verginale, sponsale e materna.
Il femminile diviene luogo
dell'incontro perfetto con Dio.
Madre di misericordia
generi a noi
la Misericordia fatta persona.

*Vergine dell'accoglienza,
fa' che ogni uomo abbia il cuore
immenso come l'oceano,
aperto come i cieli,
disponibile, sereno e verde
come le praterie della pampa,
affinché non si chiuda mai
alle esigenze di Dio e dei fratelli
e sappia prevenire il loro bisogno
di aiuto, di luce, di consiglio,
di forza, di ristoro, di affetto...*

*Fa' che nessuno si senta
escluso da quel cuore,
che nessuno ne avverta il freddo,
l'indifferenza, l'insofferenza.*

*Fa' che quel cuore
non inaridisca mai
e conservi la freschezza
della giovinezza,
per comunicare a tutti la gioia,
la fiducia, la speranza.
Per comunicare la potenza
redentrica della tua maternità
nella paternità di Dio.*

22 maggio

ADESSO

La grazia di oggi

Padre nostro (ceco)

Otce nás,

jenz jsi na nebesích,
posvet' se jméno tvé.

Prijd království tvé.

Bud' vule tvá jako v nebi,
tak i na zemi.

Chléb nas vezdejsí dej nám dnes.

A odpust' nám nase viny, jako i my
odpouštíme nasim viníkum.

A neuved' nás v pokusení,
ale zbav nás os zléh

Ave Maria (turkmeno)

Satlan Merýem,

doly merhemetli!

Reb Seniň bilendir.

Sen aýallar arasynda mübäreksiň,
we mübärekdir Seniň

göwräň miwesi Isa.

Keramatly Merýem,

Taňrynyň Enesi!

Biz günäkärler üçin şu wagt

we ölüm pursadynda doga et.

Omyň.

Il momento presente

L'adesso dell' "Ave Maria" richiama l'oggi del "Padre nostro": «dacci oggi il nostro pane quotidiano». La nostra fragile vita ha bisogno di quel nutrimento essenziale che è il pane. Ma proprio perché la vita umana è all'insegna della *fragilità* e della *precarietà*, ha bisogno di essere coperta e assicurata in ogni momento, e quindi *adesso*.

L'adesso è ciò che riempie la nostra vita di significato, la rende preziosa, impedisce che il filo si spezzi. Troppo spesso viviamo con lo sguardo rivolto al passato, o proiettato verso il futuro... e così perdiamo gli appuntamenti decisivi, quelli dell'oggi.

Viviamo di ricordi, rimpianti, nostalgie o di sogni vaghi o di attese illusorie. In tal modo non sappiamo afferrare

l'adesso, il momento favorevole, il messaggio di oggi, **la grazia di oggi**.

Ma l'uomo maturo e illuminato non è distratto nei confronti del presente: lo alimenta con la memoria del passato e con l'attesa del futuro, ma lo vive responsabilmente, certo che è proprio il presente ciò che conta, e che... questo presente non tornerà mai più.

Non esistono solo le rare grandi occasioni della vita; esistono invece le minuscole, modeste, normali, occasioni quotidiane... E sono tutte preziose, tutte importanti; tutte da vivere e da sfruttare con intensità gelosa: momento per momento, e quindi adesso!

Sorella e madre nostra

tu conosci, o Maria,
le sofferenze, le attese, il dolore.
Conosci il presente,
nel quale viviamo.
Ottienici il perdono che, sempre,
trasforma il peccato in potenza
d'amore, che tutto rinnova.

Educatrice sapiente, fedele
ci conduci nel quotidiano
cammino per divenire conformi
all'immagine del Figlio tuo.
Riscattare il presente,
dar senso al passato,
è il tuo aiuto sollecito per noi
pellegrini verso la mèta.
La tua vicinanza ci è di conforto.
L'ora della morte, atroce realtà,
col tuo aiuto è generosa offerta
al Dio della vita.
Con Cristo tuo Figlio affidiamo
lo spirito nelle mani del Padre.
Con te, donna accogliente,
con te, sposa affettuosa
e tenera madre, non saremo soli
in quell'ora suprema.
Tra le tue braccia materne
diremo il nostro ultimo «sì».
Da te, madre pietosa,
saremo per sempre generati
alla vita che mai ha tramonto.

Volto materno di Dio,
accompagnaci sempre
sulle strade del mondo.
Vita, dolcezza e speranza nostra,
sostieni il nostro «amen»
a Dio che chiama.
Da te benedetti e con amore
seguiti, cammineremo gioiosi

verso il nuovo domani,
o clemente, pia e dolce Maria!

23 maggio

NEL BENE E NEL MALE

Celebrare la vita

Padre nostro (lituano—maori)

Teve Musu kuris esi dangujè!
Teesie šveñtas tavo vardas,
teateinie tavo karalyste,
Teesie tavo valià kaip danguje,
taip ir zemeje. Kasdienes musu
dúonos dúok mùms šiañdien
ir atlèisk mums musu kaltès,
kaip ir mes atleidziamè
sàvo kaliniñkams.
Ir neléisk musu gùndyti,
bèt gélbek mùs nuo pikto.

E to matou Matua i te rangi,
Kia tapu tou ingoa.
Kia tae mai tou rangatiratanga.
Kia meatia tau e pai ai ki runga
ki te whenua,
kia rite ano ki to te rangi.
Homai ki a matou aianei he taro
ma matou mo tenei ra.
Murua o matou hara, me matou
hoki e muru nei
i o te hunga e hara ana ki a matou.
Aua hoki matou e kawe
kia whakawaia; engari
whakaorangia matou i te kino.
Amine.

Nel bene e nel male

Nel prezioso attimo presente imploriamo l'aiuto di Maria: una presenza costante, abituale, lungo il filo dei giorni feriali, nell'ambito del quotidiano. Non solo nell'emergenza, quando le cose si mettono male e siamo disperati, perché l'intervento della Madre non può essere sporadico, occasionale, frammentario, ma familiare, che ce la rende presente nella gioia e nel dolore, nei momenti nei quali vivere è facile e in quelli nei quali il cammino si fa arduo e oscuro.

Pregando adesso e per l'adesso, chiediamo a Maria di non «abituarcì alla vita», ma di scoprirla ogni giorno per quello che realmente è: uno splendido dono che si riceve e che si deve rendere. La vita è miracolo,

sorpresa, un evento sempre nuovo, inaudito. È un prodigio unico e irripetibile.

Il giorno che spunta oggi non è scontato, banale... La vita è creazione, è invenzione dell' «Amore». Ogni giorno è la «prima volta». Ogni giorno è straordinario, insolito, «mai visto», ed è carico di novità e imprevedibilità a non finire. Maria ci aiuti a celebrare la vita con stupore e riconoscenza, ogni giorno e in ogni istante, per non renderlo banale, inutile e triste., per non disperderlo, svuotarlo, sciuparlo. Per recuperare il senso della gratuità e della lode, per ritrovare la freschezza del canto, per gustare la felicità di donarla con amore e per amore.

Ave Maria

La tua risposta al messaggero celeste l'hai data
«con tutto il tuo io umano,
femminile» (RM 13).
Tu, la Vergine: energia creatrice,
interiorità, esclusività.
Silenzio. Maria, memoria
vivente del femminile di Dio:
ombra che avvolge, stringe
affettuosamente, custodisce.

Sacramento della tenerezza di Dio.

Un Dio dalle viscere materne.
«Dio, per la misericordia
con cui ci circonda è madre.
Amandoci, il Padre è come
se rivestisse un ruolo femminile»
(Clemente Alessandrino).

Contemplando il femminile di Dio,
scopriamo la sua presenza
in ciascuno di noi.

Maria, **luogo della rivelazione
di Dio!** Tu, l'eterno femminile.

Ave, Maria, puro ricevere,
completo donare. Tu, tenerezza,
disponibilità, abbandono,
delicatezza, silenzio!

Tu, donna, fonte della Vita,
accoglienza e servizio,
contemplazione e amore.

Fa' crescere in noi,
uomini e donne, il femminile,
per divenire anche noi
grembo materno di Cristo.
Con te lo offriremo
ai nostri fratelli.

Fiorirà luminosa la festa
della vita per il mondo.

24 maggio

NELL'ORA DELLA MORTE

L'evento più decisivo

Padre nostro (cinese e zulu)

Wo men zai tian shang de fu
yuan ren dou zuen
ni de ming wei sheng
Yuan ni de guo jiang lin
yuan ni de zhi yi xing zai di shang,
ru tong xing zai tian shang
Wo men ri yong de yin shi,
jin ri tsi gei wo men
Mian wo men de zhai,
ru tong wo men mian le ren de zhai
Bu jiao wo men yu jian shi tan,
jiu wo men tuo li xiung er.
yin wei guo du, chuan bing,
rong yao, chuan shi ni de,
zhi dao yong yuan, amen.

Baba wethu osezulwini
Maliphathwe ngobungcwele
igama lakho.
Umbuso wakho mawufike.
Intando yakho mayenziwe
emhlabeni njengasezulwini.
Awusiphe namhla isinkwa
sethu semihla ngemihla.
Usithethelele izono zethu
njengoba nathi sibathethelela
abasonayo. Ungasingenisi
ekulingweni kodwa usisindise
kokubi. Amen.

L'ora della morte

L'ora della morte è l'ora più temuta e il più possibile
allontanata. Ma è un'ora che inesorabilmente verrà... e
per tutti. Siamo sicuri che, nella successione degli
adesso, verrà un «adesso» che segnerà la fine, e, con
essa, la partenza da questo mondo.

A questa realtà costantemente ci richiama l'*Ave Maria*,
anche se la recitiamo distrattamente e quasi scivolando
sulla parola che non vorremmo mai pronunciare: la
morte.

Nell'*Ave Maria* quell'ora suprema si chiama proprio
'morte', senza camuffamenti ed eufemismi. Si chiama
col suo termine immediato e vero, perché, dato la

persona a cui ci rivolgiamo, non serve a nulla
nascondere la realtà di un evento che è il più decisivo.
Nulla ci angoscia più del pensiero della morte. Essa si
presenta come una *realtà assurda e scandalosa*, da
evitare accuratamente, da non far entrare nei discorsi
abituali fra persone «normali». Cerchiamo tante strade
per eliminarla dal linguaggio e dal costume. Abbiamo
inventato *slogan* che sono divenuti comuni. Diciamo:
«un malato in fase terminale» (per non dire «un
moribondo»), «voglio morire in piedi», «voglio morire
sulla breccia»... ma la realtà non cambia.
E la morte permane, nonostante le più moderne
invenzioni e i più conclamati successi scientifici.

MARIA E L'EUCARISTIA

Ave vero Corpo,
nato da Maria, la Vergine!

Rallegrati,
*Piena di grazia:
Dio è Creatore,
Dio è tre volte Santo,
Dio è Signore,
è in te, Salvatore.*

Rallegrati, piena di grazia:
*il suo Corpo per salvarci,
il suo Corpo da offrire,
il suo Corpo da risuscitare,
il suo Corpo da mangiare,
il suo Corpo per la nostra unità,
il suo Corpo per glorificarci
si forma in te, di te, di noi,
per te, per noi...*

Santa Maria, madre di Dio,
prega per noi adesso! Il Corpo
*che hai formato ci trasforma,
il Corpo che hai amato ci purifichi.
Il Corpo che hai nutrito ci renda
sazi, ma ci affami di giustizia.
Il Corpo che hai offerto ci raduni.
Il Corpo che hai formato
ci faccia trasformare il mondo.*

Santa Maria, madre di Dio,
prega per noi nell'ora
Della morte. *Il Corpo
del Resuscitato, il Corpo
che t'ha glorificata ci semini
di gioia e sia infine intero,
formato dal popolo immenso
che nessuno può contare,
da tutti gli uomini
finalmente radunati
nel Cuore del Figlio Prediletto.*

25 maggio

PRESENZA MATERNA

Nell'ora suprema

Padre nostro (rumeno)

Tatăal nostru care eşti în ceruri,
sfinţtească-se numele tăau;
vie împăarăaţtia ta;
facăa-se voia ta, precum
în cer aşsa şsi pe pământ.
Pâinea noastră, cea de toate
zilele, dăa-ne-o nouăa astăazi;
şsi ne iartăa nouăa greşselile
noastre, precum şsi noi
iertăam greşiştilor noşstri;
şsi nu ne duce pe noi în ispităa,
ci ne mântuieşste de cel răau.
Amin.

Ave Maria (tongolese)

Sioto ofa, Malia,
oku che fonu ihe kalasia,
oku iate koe ae Eiki,
oku che monu'ia koe ihe
fefine kotoape, pea oku monu'ia
a Sese koe fua o ho alo.
Sagata Malia, koe Fa'e ae Otua,
che che hufia akimautolu
agahala ihe
ahoni pea moe aho o emau mate.
Ameni.

Maria ci dispone a quell'ora

Cristo, morendo, ha distrutto la nostra morte, e, risorgendo, ha ridato a noi la vita. Col suo mistero di morte e di resurrezione, ha trasformato la morte in amore di vita immortale. Ce lo dice la Fede: e per questo sappiamo che morire non è finire, ma entrare in quella vita vera, per la quale siamo nati.

Tentiamo di persuaderci che la morte, sul piano fisico, è un evento biologico normale, e, sul piano cristiano, il momento più prezioso che dà senso e coronamento alla nostra esistenza...

Ci sosteniamo e consoliamo con molti ragionamenti... e ciò nonostante il suo mistero continua a metterci

addosso i brividi... Anche Gesù, sulla Croce, accolse la morte con terrore gridando al Padre tutta la sua angoscia.

Non possiamo continuare a minimizzare e sottovalutare l'evento più importante e decisivo della nostra esistenza. Meglio accettare la realtà delle cose: fin d'ora, per allora, quel che accadrà, e, prepararci con responsabilità ed equilibrio, con l'aiuto di Maria.

Maria, invocata con fiducia, rende tutto più semplice, comprensibile, accettabile, sereno. Con lei la vita illumina la morte, e la morte illumina la vita. Essa ci garantisce per *l'adesso* una presenza materna dolce e insostituibile. Mentre ci sostiene nel presente, ci dispone con serenità al futuro e a quell'ora suprema.

MARIA, MADRE DELLA SPERANZA

*Maria, madre della speranza,
cammina con noi!
Insegnaci
a proclamare il Dio vivente;
a testimoniare Gesù,
l'unico Salvatore del mondo.*

*Rendici
servizievoli verso il prossimo,
accoglienti verso i bisognosi,
operatori di giustizia,
costruttori appassionati
di un mondo più giusto.*

*Intercedi per noi che operiamo nella storia,
certi che il disegno del Padre si compirà.*

*Aurora di un mondo nuovo,
mostrati madre della speranza
e veglia su di noi!*

*Veglia sulla Chiesa:
sia essa trasparente al Vangelo;
sia autentico luogo di comunione;
viva la sua missione di annunciare,
celebrare e servire il Vangelo della speranza.*

*Veglia su tutti i cristiani:
proseguano fiduciosi sulla via
dell'unità, quale fermento
per la concordia nel mondo.*

*Veglia sui giovani,
speranza del futuro:
rispondano generosamente
alla chiamata di Gesù.*

*Veglia sui responsabili
delle nazioni: si impegnino
a costruire una casa comune,*

*in cui siano rispettati
la dignità e i diritti di ciascuno.*

*Maria, donaci Gesù,
che è la speranza
della Chiesa e del mondo.
26 maggio*

IL PENSIERO DELLA MORTE

ci si prepara con la vita

Padre nostro (maltese)

Missierna li inti fis-smewwiet,
Jitqaddes ismek,
Tigi saltnatek
Ikun li trid Int kif fis-
sema hekda fl-art.
Hobzna ta' kuljum
aghtina llum
ahfrilna dhubietna bhalma nahfru lil
min hu hati ghalina
u la ddahhalniex fit-tigrib
izda ehliisna mid-deni.
Amen.

Ave Maria (cree)

Kit'atamiskâtin Marie,

Siyâkaskineskâkuyan
Manito o sâkihituwin,
kitechik ayâw Kise-Manito.
Ispitchi kakkiiyaw iskewwok
kiya ayiwâk
kit'iteyittâkusin ayiwâk mina
iteyittâkusin Jesus
ka ki kikiskawat.
Kitchitwa Marie Kise-Manito
Wekâwimisk ayamihestamâwinân,
piyâstâhuyâk, anotch mina
wi nipiyâki. Pitane ekusi ikkik.
Amen.

Prepararsi alla morte, vivendo

Maria ci prepara alla morte, insegnandoci a vivere. La morte, come diceva P. Kolbe, «*non si improvvisa, ma si merita con tutta la vita*». Il pensiero della morte richiama l'urgenza di non sciupare nulla di quello che la vita offre nel suo scorrere quotidiano e di sfruttare per il meglio ogni attimo che via via essa ci dona nel suo rapido dispiegarsi.

Vita e morte così mirabilmente si intrecciano in un'armonia che dona responsabilità, impegno e serenità.

L'*Ave Maria*, unendo nella preghiera l'«*adesso*» e l'«*ora della morte*» è il ricordo e lo stimolo migliore a realizzare questa armonia salutare.

All'appuntamento con la morte, tutti ci lasceranno, ma non Maria. Ad aprire quella porta sarà lei e soltanto lei! Nel momento in cui avverrà il nostro personale incontro col suo Figlio, Giudice e Salvatore, sarà lei a parlare per noi, come madre, come amica, come avvocata potente.

Entreremo nella vita eterna con l'aiuto e la protezione della mamma. Anzi: in sua compagnia! Sarà lei a prenderci per mano, a facilitarci il passaggio, a parlare con noi. Non ci ricaccerà, non ci abbandonerà, perché a lei Gesù ha detto: «*ecco tuo figlio!*».

Di una cosa siamo sicuri: non ci deluderà, se noi l'avremo invocata, se noi l'avremo chiamata e pregata recitando ogni giorno, in vita, la preghiera dei figli: ***L'Ave Maria***.

REGINA DELLA PACE

Vergine, Madre nostra!
Prega per noi, adesso.

*Concedici il dono inestimabile
della pace, di perdonare
tutti gli odi ed i rancori,
la riconciliazione di tutti i fratelli.*

*Che cessi la violenza
e la guerriglia.*

*Che progredisca e si consolidi
il dialogo e si inauguri
una convivenza pacifica.*

*Che si aprano nuovi cammini
di giustizia e di prosperità.*

*Lo chiediamo a te, che invochiamo
come Regina della Pace.*

Adesso e nell'ora della nostra morte

*Ti affidiamo tutte le vittime
dell'ingiustizia e della violenza,
tutti coloro che sono morti
nelle catastrofi naturali,
tutti quelli che
nell'ora della morte
si rivolgono a te
come Madre e Patrona.*

*Sii per tutti noi Porta del cielo,
vita, dolcezza e speranza,
perché insieme possiamo con te
glorificare il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo.
Amen.*

(Beato Giovanni Paolo II)

27 maggio

AMEN

Siamo in pace

Padre nostro (giapponese)

Ten ni orareru watashitachi

no Chichi yo,

mi-Na ga sei to saremasu yô ni.

mi-Kuni ga kimasu yô ni.

mi-Kokoro ga ten ni okonawareru tôri

chi ni mo okonawaremasu yô ni.

Watashitachi no higoto no kate wo

kyô mo o-atae kudasai.

Watashitachi no tsumi wo

o-yurushi kudasai;

watashitachi mo hito

wo yurushimasu.

Watashitachi wo yûwaku

ni ochi-irasezu,

aku kara o-sukui kudasai. Amen.

Ave Maria (giapponese)

Megumi-afureru

Shu wa anata to tomo ni oraremasu.

Shu wa anata wo erabi,

shukufuku shi,

anata no ko Yesu

mo shukufuku saremashita.

Kami no haha, sei Maria,

tsumibukai watashitachi no tame ni,

ima mo, shi wo mukaeru toki mo,

inotte kudasai. Amen.

«Ora il nostro corpo è nella condizione terrestre, in Paradiso sarà in quella celeste. O felice quell'Amen cantato lassù. O Amen di sicurezza e di pace! Là risuoneranno le lodi di Dio. Certo risuonano anche qui. Qui, però, nell'ansia mentre lassù nella tranquillità. Qui, cantiamo da mortali, là da immortali. Qui, cantiamo nella speranza, lassù nella realtà. Qui, da esuli e pellegrini, lassù nella patria» (S. Agostino, sermo 256). L'Ave Maria, come tutte le preghiere, termina con la parola Amen. È un'acclamazione ebraica in traducibile

che, dalla Bibbia, fin dai primi tempi, passò nella Liturgia cristiana. Arriva dalla radice *àman*, ed esprime: sicurezza e verità. Per questo, Dio è chiamato *l'Amen*, e Gesù è detto *l'Amen* perché «è il testimone della verità».

Amen è anche il termine col quale esprimiamo l'assenso a ciò che altri fanno o dicono a nome di tutti, specie in un contesto liturgico.

AMEN: è vero tutto quello che ti abbiamo detto, Maria, ammirando i tuoi privilegi e le tue virtù, venerandoti e amandoti per la tua eccelsa dignità di Madre di Gesù e nostra.

AMEN: siamo poggiati su di Te, che sei una roccia salda e indistruttibile e ci doni la sicurezza che ci è indispensabile per andare avanti.

AMEN: dopo averti pregato, siamo in pace, anche se attorno infuria la tempesta, perché sappiamo che COSÌ È: adesso e nell'ora della nostra morte.

AFFIDAMENTO A MARIA

*Ricevimi, o madre, maestra
e regina Maria, fra quelli che ami,
nutri, santifichi e guidi nella scuola
di Gesù Cristo, divino Maestro.*

*Tu leggi nella mente di Dio
i figli che egli chiama
e per essi hai preghiera, grazia,
luce e conforti speciali.*

*Il mio Maestro, Gesù Cristo,
si è consegnato totalmente a te,
dall'incarnazione all'ascensione.*

*Questo è per me
insegnamento, esempio
e dono ineffabile:
anch'io mi ripropongo
pienamente nelle tue mani.*

*Ottienimi la grazia
di conoscere, imitare, amare
sempre più il Maestro divino,
Via, Verità e Vita.*

*Presentami tu a Gesù:
sono indegno peccatore,
non ho altri attestati
per venire accolto nella sua scuola
che la tua raccomandazione.*

*Illumina lamia mente,
fortifica la mia volontà,
santifica il mio cuore,
perché possa profittare di tanta
misericordia e possa
anch'io dire un giorno: "
Vivo io, ma non più io,*

bensì vive in me Cristo"

(Giacomo Alberione)

28 maggio

ECCO LA MAMMA!

(Giovanni XXIII)

Padre nostro (indonesiano)

Bapa kami yang ada di surga,
dimuliakanlah nama-Mu.
Datanglah kerajaan-Mu.
Jadilah kehendak-Mu
di atas bumi seperti
di dalam surga.
Berilah kami rezeki pada hari ini,
dan ampunilah kesalahan kami,
seperti kami pun mengampuni
yang bersalah kepada kami.
Dan janganlah masukkan kami
ke dalam pencobaan,
tetapi bebaskanlah kami
dari yang jahat. Amin.

Ave Maria (indonesiano)

Salam Maria penuh rahmat
Tuhan besertamu,
Terpujilah engkau diantara wanita,
dan terpujilah buah
tubuhmu Yesus,
Santa Maria Bunda Allah,
Doakanlah kami yang berdosa ini,
sekarang dan selama-lamanya.
Amin.

"Bella l'Ave Maria"

Per chi crede in Gesù Cristo, per chi appartiene alla S. Chiesa, ecco la Mamma: Maria! Bella l'AVE MARIA del bambino, ma pure soffusa di commozione l'AVE MARIA del morente! Sempre, dunque, il ricordo vivo di Maria. Queste meraviglie offerte dalla fede si riflettono in tutto il mondo cristiano. Accanto ai templi del Signore e nell'interno dei templi del Signore, la presenza, il pensiero della Madonna. Ciò, del resto, è avvenuto sin dall'inizio dell'ineffabile evento della Redenzione. Il Nuovo Testamento incomincia - ben si può dire - con le parole del divino Inviato: "L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria". Al termine, al vertice delle comunicazioni della divinità con l'umanità, è Gesù, il Redentore del mondo, il quale, poco prima della sua morte in croce, affida Maria

all'apostolo Giovanni dicendogli: *Ecco tua Madre*, e raccomandando il discepolo a Maria aggiunge: *Ecco il tuo figlio* (Gv 19,26-27)

Il testamento del Signore è il suggello, la manifestazione più alta della vita della santa Chiesa. La triade terrestre: Gesù, Maria e Giuseppe, ci porta naturalmente alla Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, cioè alla sorgente stessa della fede, di ogni grazia, di ogni dono e assistenza.

La vita cristiana è dunque tutta illuminata da Maria, nostra Madre!

AVE, MARIA

*Sacratissima Madre di Gesù,
permetti che io ti saluti
con quelle stesse parole
con le quali ti salutò il giorno santo
della tua annunciazione
l'Angelo di Dio.*

*Vergine Immacolata,
permetti che io ripeta
come l'eco della voce angelica,
le parole risuonate nella tua casa,
quando sull'umanità
sorse il tuo giorno...*

*In quel giorno
in te sono state benedette
tutte le generazioni.
In quel giorno la storia del mondo
ricominciò di nuovo.*

*Con l'AVE MARIA
incominciò una nuova epoca;
con l'AVE MARIA sorse sulla
umanità l'aurora della grazia;
con l'AVE MARIA incominciò
il tuo regno, Vergine benedetta.*

*Permetti che anch'io
ti dica AVE MARIA e la ripeta
fino al mio ultimo respiro,
per cantarla poi in cielo
insieme a tutti gli angeli
e i santi di Dio!*

*Santa Madre di Dio, prega
per noi peccatori e restaci vicino
nell'ora della morte, come stesti
vicino alla Croce e accogliesti
del tuo Figlio Gesù l'ultimo respiro.
Nelle tue mani raccomandiamo
il nostro spirito. Amen.*

29 maggio

SUL CAMMINO DELLA FEDE

Con Maria (Jean Galot)

Padre nostro (malgascio)

Rainay Izay any an-danitra,
hohamasinina anie ny ananranao.
Ho tonga anie ny fanjakanao.
Hatao anie ny sitraponao ety
an-tany tahaka ny any an-danitra.
Omeo anay anio izay hanina saha
ho anay. Ary mamela
ny helokay tahaka ny namelanay
izay meloka taminay.
Ary aza mitondra anay ho
amin'ny fakam-panahy,
fa manafaha anay amin'ny ratsy.
Fa Anao ny fanjakana sy ny hery
ary ny voninahitra mandrakizay.
Amena.

Ave Maria (tagalog—filippine)

Aba Ginoong Maria,
napupuno ka ng grasiya,
Ang Panginoong Diyos ay sum
saiyo. Bukod kang pinagpala
sa babaeng lahat.
At pinagpala rin naman ang
anak mong si Hesus. Santa Maria,
Ina ng Diyos Ipanalangin mo
kaming makasalanan, ngayon
at kung kami'y mamamatay.
Amen

La fede di Maria

Maria è stata la prima a credere nel Salvatore, perché è stata la prima creatura a cui Dio ha annunciato la venuta del Figlio suo in questo mondo. Per aderire alla proposta dell'Angelo la Vergine di Nazaret doveva crederci. Doveva compiere quell'atto di confidenza in Dio che si esprime nella fede. Quando Elisabetta, ispirata dallo Spirito Santo, fa l'elogio di Maria, esclama: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore" (Lc 1,45). La prima beatitudine evangelica è quella della fede. Questa fede non è stata concessa a Maria nella sua pienezza e che non abbia dovuto progredire. La Vergine doveva camminare in una certa oscurità e cercare la luce. Gesù davanti a lei era un bambino sotto gli occhi della mamma; doveva scoprire in lui il Figlio di

Dio attraverso la banalità di un'esistenza umana. Nella vita pubblica Maria manifesta l'audacia della sua fede chiedendo il primo miracolo. Il dramma del Calvario, atroce sofferenza per il suo cuore materno, è una prova molto forte per la sua fede. Nell'ora delle tenebre Maria ha dovuto "restare diritta" nella fede e nell'offerta, credere più che mai nel trionfo del Figlio, e di fronte alla sconfitta totale rimanere convinta della vittoria finale del Salvatore. Così traccia il cammino della nostra fede!

MARIA, L'EDUCATRICE

*Maria, Madre di Gesù,
veniamo a te con l'atteggiamento
dei bambini che si rivolgono
alla loro mamma.*

*Non siamo più bambini,
ma adulti che desiderano con tutto
il cuore di essere figli di Dio.*

*La nostra condizione umana
è debole, perciò chiediamo
il tuo materno aiuto, per poter
superare la nostra debolezza.*

*Prega per noi, affinché
possiamo a nostra volta diventare
persone capaci di pregare.*

*Cerchiamo la tua protezione,
affinché possiamo restare liberi
da ogni peccato.*

*Invochiamo il tuo amore,
affinché possa diventare sovrano
e ci renda capaci di compassione
e di perdono.*

*Donaci la tua benedizione,
affinché siamo anche noi
a immagine del tuo figlio Gesù
Cristo, nostro Signore e Salvatore.*

*Noi ti offriamo
le nostre mani, pronte
ad aiutare i poveri e i malati
che ne hanno bisogno;
ti offriamo i nostri piedi,
visitando coloro
che aspettano un amico;
ti offriamo la nostra voce,
per dire a tutti parole d'amore;
ti offriamo i nostri cuori,
che, come il tuo, amano
ogni uomo perché è di Dio!*

30 maggio

ROSARIO

Preghiera di tutti (Gillet)

Padre nostro (somalo)

Aabbahayaga jannada ku jirow,
magacaagu qodus ha ahaado.
Boqortooyadaadu ha timaado,
doonistaada dhulka ha lagu
yeelo sida jannada loogu yeelo.
Kibis maalin nagu filan,
maanta na sii. Oo naga cafi
qaamahayaga sidaa nu u cafinnay
kuwa noo qaamaysan.
Oo jirraabadda ha noo kaxayn,
laakiin sharka naga du.
Waayo, boqortooyada iyo
xoogga iyo ammaanta adigaa
leh weligaa. Aamiin.

Ave Maria (tahitiano)

la ora na, e Maria e, Ua i oe i te
karatia, Tei ia oe te Fatu,
O oe tei hau i te maitai i te mau
vahine atoa, E e maitai te huaai
o to opu, o Iesu.
E Maria Peata e, te Metua Vahine
no te Atua, a pure i te Atua
no matou te feia hara,
I teienei e i te hora o to matou
poheraa. Amene

Preghiera di tutti

Se il tempo necessario per sgranare le decine lo occupiamo meditando sulle grandi verità della nostra fede, seguendo per così dire passo passo questa magnifica epopea cristiana; se cerchiamo di valutarne la portata, di indovinarne lo splendore, di contemprarne l'armonia, allora non diremo più che il Rosario è devozione per bambini.

Lo è anche, nel senso che pure un bambino può trarne profitto. Anche questo manifesta quanto vi è di meraviglioso nei mezzi che Dio ha messo a nostra disposizione per raggiungerlo: tutti possono servirsene con frutto...

E' dal nulla che Dio ha creato il mondo della natura; è con del "nulla" che crea per ciascuno di noi il mondo

incomparabilmente più bello della fede. Il "nulla" è all'origine delle cose: ecco il marchio di fabbrica di Dio, segno indiscutibile della sua onnipotenza.

Quando si è compreso questo, si può recitare il Rosario e meditarne i misteri perché si è colto il vero metodo. Questo metodo consiste anzitutto nel mettersi alla scuola di Dio, nell'ascoltare la sua voce, che parla dentro di noi, mentre le labbra recitano i PATER e le AVE, nel farsi in una parola fanciulli e ignoranti in sua presenza.

Poi occorre far posto al cuore, dargli il tempo di estasiarsi, di riscaldarsi ai raggi delle verità divine, che il Rosario richiama, e di trarne le conclusioni.

AIUTACI A VIVERE IL VANGELO

*Madre di misericordia,
noi affidiamo al tuo cuore amoroso
tutti i popoli della terra.*

*Tienici lontani
da ogni ingiustizia,
divisione, violenza e guerra.
Proteggici, contro la tentazione
del peccato e del male.
E sii sempre con noi!*

*Aiutaci a vincere
il dubbio con la fede,
l'egoismo con il servizio,
l'orgoglio con la mansuetudine,
l'odio con l'amore.*

*Aiutaci a vivere il Vangelo
con la "follia" della Croce,
dando testimonianza a Gesù
che è morto su di essa,
cosicché possiamo risorgere
con il tuo Figlio
alla vera vita con il Padre
nell'unità dello Spirito Santo.*

*O Madre di Cristo,
conforta e dà forza
a tutti coloro che soffrono:
i poveri, quanti sono soli,
i malati, i non amati,
gli oppressi, i dimenticati!*

*Benedici noi! Prega per noi!
Insieme con San Giuseppe,
unisci tutti noi nell'amore.*

*Dona a tutti
la luce della speranza.
E mostraci il frutto benedetto
del tuo grembo, Gesù.*

31 maggio

ROSARIO

Compendio del Vangelo (Paolo VI)

Padre nostro (vietnamita)

Vaây, anh em haõy caàu
nguyeãn nhö theá naøy:
"Laiy Cha chuùng con laø Ñaáng
ngöi trên tröøi,
xin laøm cho danh thaùnh
Cha vinh hieãn,
trieàu ñaii Cha mau ñeãn,
yù Cha theá hieãn döøi ñaát
cuõng nhö trên tröøi.
Xin Cha cho chuùng con hoãm
nay löông thöïc haèng ngaøy;
xin tha toái cho chuùng
con nhö chuùng
con cuõng tha cho nhöõng ngöõõ
coù loãi vöùì chuùng con;
xin ñöøng ñeã chuùng
con sa chöõuc caùm doã,
nhöng coùu chuùng
con cho khoüi söi döõ.

Ave Maria (swahili)

Nukuamkia Maria, umejaliwa
neema, Bwana ni nawe, mbarikiwa
Wee kuliko wanawake wote,
na mbarikiwa mtote wa tumbo lako
Yesu. Maria mtakatifu, Mama wa
Mungu, utuombee sisi wakosefu,
sasa na wataki wa kufa kwetu.
Amina

Preghiera evangelica

La Corona della beata Vergine Maria - il *Rosario* - è il compendio di tutto il Vangelo. E' dal Vangelo stesso, infatti, che esso trae l'enunciazione dei misteri e le principali formule; al Vangelo si ispira per suggerire, muovendo dal gioioso saluto dell'Angelo e dal religioso assenso della Vergine, l'atteggiamento con cui il fedele deve recitarlo; e del Vangelo ripropone, nel susseguirsi armonioso delle AVE MARIA, un mistero fondamentale - l'Incarnazione del Verbo - contemplato nel momento decisivo dell'Annuncio a Maria.

Incentrato nel mistero dell'Incarnazione redentrice, il Rosario è preghiera di orientamento nettamente cristologico. Infatti il suo elemento caratteristico - la

ripetizione litanica del "*Rallegrati, Maria*" - diviene anch'esso lode incessante a Cristo, termine ultimo dell'annuncio dell'Angelo e del saluto della madre del Battista: "*Benedetto il frutto del tuo seno*" (Lc 1,42).

La ripetizione dell'AVE MARIA costituisce l'ordito, sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri. Il Gesù che ogni AVE MARIA richiama, è quello stesso che la successione dei misteri ci propone, a volta a volta...

Senza la contemplazione il Rosario è corpo senz'anima e la sua recita rischia di diventare meccanica ripetizione di formule. Per questo occorre un ritmo tranquillo e un indugio pensoso...

CREDO IN MARIA

*Credo in Maria,
figlia della nostra stirpe
e sorella nostra.*

*Credo in Maria,
la Vergine del Fiat,
detto a Dio anche per noi.*

*Credo in Maria,
Madre del Redentore,
portatrice di salvezza.*

*Credo in Maria, madre mia
e madre nostra e di ogni uomo.*

*Credo in Maria, Assunta in cielo,
dove vigila, prega, attende.*

*Credo in Maria,
Madre della Chiesa pellegrinante,
presente e operante
nella comunità cristiana.*

*Credo in Maria, modello e guida
alla perfezione dell'uomo.*

*Credo in Maria, nella sua funzione
di evangelizzatrice, di orante
e di serva fedele del Signore.*

*Credo in Maria,
Madre dell'umanità,
speranza del mondo,
regina dell'universo.*

*Credo in Maria che,
nella lotta contro il male,
è vittoriosa, e con tutti i suoi figli
vuol continuare a cantare
e a vivere il Magnificat.*

(p.Faustino Ossanna)